ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — **Trieste, Mercoledì 2 Maggio 1923** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1065

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Riduzione delle tariffe telegrafiche e telefoniche - Abolizione temporanea del dazio sullo zucchero

ROMA, 1, sera

Oggi alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè, i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Oviglio, Rossi, Carnazza, De Capitani, Di Cesaro, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

1.o maggio e ripresa parlamentare

Il Presidente riferì brevemente al Consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica estera ed interna. Rilevò tra l'altro che la giornata del primo maggio si va svolgendo normale. In tutte le città, la quasi totalità degli operai si è recata pacificamente al lavoro, e tutti i pubblici servizi hanno funzionato perfettamente.

Il Presidente commentò pure il recente voto del consiglio nazionale del partito liberale, che ritiene soddisfacente, benchè egli non ne possa giustificare le riaffermazioni pregiudiziali, in quanto che il Governo fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari.

Il Presidente annunciò inoltre che, giusta accordi presi coi Presidenti dei due rami del Parlamento, la Camera si riaprirà il 16 maggio ed il Senato il 23. In questa tornata si discuteranno tra l'altro la legge sulle nuove tariffe doganali e quella sulla riforma dei Codici. Il Consiglio in proposito decise di richiedere al Parlamento l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1923-24, fino a quando i vari bilanci non siano tradotti in legge.

Indi il ministro delle Finanze on. De Stefani espose al Consiglio i termini fondamentali del discorso che egli terrà a Milano il 13 maggio, sull'opera economica e finanziaria svolta dal Governo nazionale e sulla situazione del bilancio, discorso che sarà ispirato nelle conclusioni a criteri della più assoluta prudenza. Dopo ampia discussione, il Consiglio prese atto delle dichiarazioni del ministro.

Riduzione della tariffa telegrafica

Su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che riduce in via di esperimento le tariffe telegrafiche e telefoniche. In virtù di questo decreto, la tariffa telegrafica ordinaria che è oggi assai elevata, viene ridotta notevolmente e la tariffa telegrafica e telefonica domenicale, invece del triplo, sarà ridotta ad una volta e mezza la tariffa ordinaria. Vengono anche stabiliti fra i centri aventi servizio telegrafico notturno i telegrammi lettera, che avevano incontrato grande favore da parte del pubblico ed erano stati poi soppressi per la congestione del traffico telegrafico durante la guerra.

Sono stati poi approvati:

1) Uno schema di decreto che reca provvedimenti a favore del personale postelegrafonico ex combattente. Questo decreto riguarda: a) gli alunni postali, telegrafici ed i vincitori di concorsi per posti di alunno chiamati alle armi, per cui, modificandosi le disposizioni attualmente in vigore, si determina che la nomina ad ufficiali cui hanno diritto, non deve subire alcun ritardo, quanto a decorrenza, od alcuna limitazione quanto ad effetti conseguenziali di carriera ed economici; b) gli avventizi ex combattenti che prestano servizio presso gli uffici dei conti correnti postali e che hanno titolo a sistemazione in ruolo riconosciuto con decreto 30 settembre 1922, n. 1290, ai quali si concede, con effetto dal primo aprile 1922, un assegno supplementare per equiparare il loro trattamento a tutti gli altri avventizi sistemabili dell'amministrazione; c) gli invalidi di guerra, assunti in servizio con legge 6 aprile 1922, n. 448, per i quali non essendo loro corrisposto l'assegno di lire 100 mensili, di cui è provvisto tutto il restante personale di ruolo ed avventizio dell'amministrazione, si dispone che l'assegno stesso venga loro attribuito con effetto dalla rispettiva data di ammissione in servizio.

2) Uno schema di decreto che chiarisce le conseguenze amministrative delle mancanze disciplinari commesse in data anteriore al 4 settembre 1919 dal personale postale, telegrafico e telefonico, in quanto l'amnistia a questo personale concessa non vale a derogare alla legge sullo stato giuridico degli impiegati.

3) Uno schema di decreto che consente una speciale forma di cartoline postali semplici, da gran tempo invocate dal nostro mondo commerciale, le quali sieno emesse dall'industria privata e rechino un lembo da ripiegarsi e da incollarsi, sul quale verrà indicato l'indirizzo del destinatario.

Franchigia temporanea per lo zucchero

Su proposta del ministro dell'Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio deliberò l'introduzione nel Regno, in esenzione da dazio di confine, dello zucchero, e ciò fino a nuova disposizione. Tale esenzione non riguarda le partenze dal luogo di provenienza in data anteriore all'entrata in vigore del provvedimento.

Su proposta del ministro dell'Istruzione on. Gentile, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per la sistemazione del servizio ispettivo nelle nuove province ed uno schema di decreto riguardante la proroga delle disposizioni dell'art. 7 del decreto 23 febbraio 1919, n. 340, limitatamente all'anno 1919-20 a favore degli studenti universitari appartenenti ai territori delle nuove province e degli italiani della sponda orientale dell'Adriatico.

Il ministro dell'Agricoltura on. De Capitani, riferì indi al Consiglio sui risultati della sua recente visita in Puglia, dando dettagliate notizie sul funzionamento dei consorzi antifilosserici, nonchè sullo stato attuale della viticultura e ulivicultura in quella regione.

Su proposta dello stesso ministro il Consiglio poi deliberò i seguenti provvedimenti: a) Assimilazione agli effetti economici del personale dei territori annessi assunto in servizio sotto il cessato regime e passato poscia alle dipendenze del Ministero d'Agricoltura; b) Proroga al 31 dicembre 1923 dei termini per la revisione dei decreti di riconoscimento del possesso dei diritti di pesca, per il coordinamento in testo unico delle disposizioni relative in tema di pesca e per la emanazione dei relativi regolamenti; c) Approvazione di un decreto inteso a sistemare organicamente il complesso delle norme emanate in materia forestale. Con questo decreto si coordinano e si unificano in un solo atto i provvedimenti a favore della economia montana, emanati con otto decreti dal maggio 1915 all'ottobre 1922. Lo stesso ministro inoltre comunicò al Consiglio che il decreto relativo alla protezione della selvaggina e all'esercizio della caccia, approvato di recente dal Senato, sarà presentato alla Camera alla prossima riapertura di lavori parlamentari.

Il nuovo consiglio delle Assicurazioni

Su proposta del ministro on. Rossi, il Consiglio procedette quindi alla costituzione del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale per le assicurazioni sulla vita, che risultò così composto: presidente gr. uff. ing. Toja; vice pres. comm. Massimo Rocca; consiglieri: prof. Umberto Ricci, avv. prof. Alfredo de Gregorio, gr. uff. avv. Salvatore Gatti, avv. Giovanni Rosmini, comm. Edmondo Rossoni. Rappresentante del Ministero dell'Industria, comm. avv. Mario Chiandano, del Ministero delle Finanze prof. Francesco Cantelli, del Ministero del Lavoro, prof. Orazio Parotti, del Ministero d'Agricoltura, gr. uff. avv. Ferdinando Salterio.

Il Consiglio approvò poi parecchi provvedimenti riguardanti l'amministrazione della Guerra, fra l'altro, uno schema di decreto, con cui, allo scopo di disciplinare l'impiego del materiale mobile e dei quadrupedi già appartenenti al corpo della regia guardia, si dispone che l'attuazione dei provvedimenti contenuti nell'art. 22 del decreto 31 dicembre 1922, è devoluta al Ministero della Guerra, che la effettuerà d'accordo con quello dell'Interno. Inoltre, ha approvato uno schema di decreto che estende alle nuove province le disposizioni relative all'appalto e all'esecuzione dei lavori del genio militare.

Su proposta del ministro della Marina, ammiraglio Thaon De Revel, il Consiglio approvò uno schema di decreto circa la costituzione dei comandi navali. Con questo decreto si provvede a conferire alla costituzione organica dei comandi navali l'elasticità riconosciuta necessaria per il buon funzionamento di essi. Con altro provvedimento si modifica la legge 18 luglio 1912, per la parte riguardante il Consiglio di disciplina per gli ufficiali della R. Marina. Questo provvedimento, mira a coordinare la pratica attuazione dell'importante istituto dei consigli di disciplina, coi criteri sui quali poggia il nuovo ordinamento dei servizi dipartimentali.

Tasse di concorso per impieghi

Su proposta del ministro on. De Stefani, il Consiglio ha approvato i seguenti schemi di decreto:

Estensione all'amministrazione dei monopoli industriali di alcune disposizioni del decreto 8 febbraio 1923 per l'esercizio di opere pubbliche. Semplificazione e riforma dei servizi dei monopoli industriali. Istituzione di una tassa di concorso per l'ammissione ai concorsi per impieghi governativi civili e militari.

Con decreto 18 novembre 1922 venne istituita una speciale tassa da pagarsi da coloro che chiedono di essere ammessi ai concorsi come insegnanti di ruolo in ogni ordine e grado di scuole dipendenti dal Ministero dell'Istruzione. La tassa venne graduata in misura diversa, e cioè, lire 100 per gli aspiranti alle cattedre universitarie, lire 50 per gli aspiranti all'insegnamento nelle scuole medie, lire 25 per gli aspiranti a quelle elementari. La ragione della tassa per i concorsi scolastici deve ritrovarsi in ciò, che le spese del giudizio dei concorsi si sono rese particolarmente gravose per effetto della aumentata indennità di missione e per altre cause che sono intuitive, dato l'alto costo della vita che non accenna a diminuire. E poichè la stessa ragione esiste anche per gli altri concorsi; così per evitare disparità di trattamento e per non discostarsi da quella norma che la finanza si è imposta in questi momenti difficili, di non lasciare intentato verun mezzo per procurare nuove entrate erariali e l'incremento di quelle esistenti, si è creduto opportuno di estendere la tassa in parola a tutti i concorsi di ammissione ad impieghi governativi, sia civili che militari.

Il criterio da seguirsi per discriminare il nuovo tributo è quello del titolo minimo richiesto ai candidati, per poter prendere parte al concorso. Così pure per l'ammissione ai concorsi per i quali la laurea è titolo indispensabile, la tassa dovrebbe stabilirsi in lire 50 ed in tutti gli altri casi in lire 25. Non si è ritenuto potersi imporre in veruna ipotesi una tassa di lire 100, dappoichè verun impiego governativo nei suoi inizi può essere equiparato all'importanza di una cattedra universitaria e, generalmente, ai concorsi alle cattedre universitarie come titolari prendono parte solo coloro che già insegnano negli atenei come liberi docenti o nelle più importanti cattedre delle scuole medie.

Provvedimenti per la magistratura

Su proposta del ministro Guardasigilli on. Oviglio sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Decreto interpretativo delle norme circa l'esonero degli impiegati dello Stato in base alla legge sui pieni poteri. Decreto circa l'esonero del personale della magistratura in eccedenza, in seguito alla nuova circoscrizione giudiziaria. Tabelle numeriche in rapporto alla nuova circoscrizione del personale della magistratura, cancellerie e segreterie, ufficiali giudiziari, uscieri e norme di attuazione. Decreto riguardante le competenze dovute ai testi periti giurati ed ufficiali giudiziari, ed indennità spettanti ai magistrati e cancellieri per le trasferte. Decreto riguardante il passaggio dei servizi dei locali e mobili degli uffici giudiziari a carico dei comuni.

Con altro provvedimento, il Consiglio ha deciso di assegnare all'Istituto internazionale di Agricoltura, l'amministrazione dei beni demaniali. L'Istituto internazionale di agricoltura, sorto per provvida iniziativa di S. M. il Re nel 1905, è stato finora retto da una commissione reale, istituita allo scopo di assumere la rappresentanza legale dell'ente stesso, fino al momento in cui esso sarebbe stato definitivamente costituito e preordinare l'occorrente per la sua sede. Avendo tale commissione, presieduta dall'on. sen. Faina, assolto il suo compito, che peraltro aveva carattere temporaneo, ed essendo intervenuto successivamente il decreto legge 4 gennaio 1923 n. 55, col quale il Governo ha autorizzato la concessione delle spese occorrenti per la costruzione di altri locali e per miglioramento di quelli esistenti, si è reso ora necessario provvedere all'amministrazione dei beni appartenenti allo Stato ed assegnati all'Istituto anzidetto. A tal fine, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto, col quale la gestione dei beni anzidetti, che ammontano ad oltre due milioni di lire, è affidata ad una commissione di nomina regia, composta di 4 membri, oltre il presidente, i quali presteranno la loro opera gratuitamente.

Una commissione straordinaria per Roma

Nell'adunanza del 23 aprile del Consiglio provinciale di Roma, in seguito alla aggregazione alla provincia del circondario di Rieti, disposta con decreto 4 marzo u. s., ed a causa della mutata situazione dei partiti politici costituenti la maggioranza, vennero preannunziate le dimissioni dell'ufficio di presidenza e della deputazione provinciale e, successivamente, anche quelle di tutti i consiglieri. A norma dell'art. 324 della legge comunale e provinciale, per la straordinaria amministrazione della provincia, sino alla ricostituzione del Consiglio, si sarebbe dovuto provvedere mediante una commissione presieduta dal viceprefetto e composta di quattro membri scelti tra gli eleggibili a consiglieri provinciali che non avessero appartenuto al disciolto Consiglio.

Date però le circostanze che hanno caratterizzato la crisi, ed avuto riguardo alle speciali condizioni in cui viene attualmente a trovarsi la provincia per effetto del citato decreto 4 marzo u. s., è sembrato opportuno derogare alla disposizione dell'art. 324 della legge comunale e provinciale, per aumentare da cinque a sette (compreso il presidente), il numero dei commissari, consentendo nel tempo stesso che le funzioni di presidente sieno affidate anche a persona diversa dal viceprefetto, e che tanto il presidente quanto i membri possano essere scelti anche tra coloro che appartennero al disciolto Consiglio. E data la eccezionale importanza del compito cui la commissione dovrà provvedere, si è ritenuto necessario, inoltre, che ad essa venissero affidati anche i poteri del Consiglio, e ciò per tutto l'anno in corso, come già fu fatto per il Comune di Roma, con decreto 2 marzo p. p.

Pertanto il Consiglio, su proposta del Presidente e ministro dell'Interno, ha approvato uno schema di decreto con cui è dichiarato sciolto il Consiglio provinciale di Roma e si stabilisce che l'amministrazione della provincia, fino al 31 dicembre 1923, sia affidata ad una commissione straordinaria con i poteri della deputazione del Consiglio provinciale, e composta di sei membri oltre il presidente. Le funzioni di presidente potranno essere affidate a persona diversa dal viceprefetto e non appartenente ad alcuna amministrazione governativa, e tanto il medesimo quanto i commissari potranno essere scelti tra coloro che abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Il Consiglio dei ministri, dopo avere approvato numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha ultimato i suoi lavori alle 20.15. Il Presidente si è riservato di fissare la data della prossima riunione.

Calma assoluta in tutta Italia

durante la giornata del primo maggio

Un comunicato ufficiale

ROMA, 1, sera

L'Agenzia Stefani *comunica*: «*La giornata del 1.o maggio è trascorsa ovunque nella massima tranquillità. Nessun tentativo di turbare l'ordine pubblico. L'unico incidente grave, che provocò due morti, è dovuto ad un doloroso equivoco. Nelle città eminentemente industriali, la percentuale dei lavoratori non presentatisi agli stabilimenti ed ai cantieri, è stata piccola. Notevole il fatto che alle officine «Fiat» di Torino tutti gli operai hanno lavorato. L'aspetto della vita delle grandi città è assolutamente normale*».

La giornata a Roma

ROMA, 1, sera

La giornata del 1.o maggio è trascorsa tranquilla. Tutti i servizi pubblici hanno funzionato e gli operai dei vari stabilimenti industriali si sono regolarmente presentati al lavoro, ad eccezione di pochissimi. Il giornale repubblicano non è uscito. Verso le 14, il commissario di San Paolo, insieme con qualche agente, ha fatto una perquisizione in una casa di comunisti. Sono stati trovati nascosti quadri di Lenin e opuscoli e libretti di propaganda bolscevica. E' stata anche trovata una lettera cifrata e vari pacchi di manifestini rossi, intestati alla Camera del lavoro confederale e inneggianti alla rivoluzione. Tutto è stato sequestrato e un comunista è stato provvisoriamente arrestato. Anche il commissario di Trastevere ha oggi eseguito delle perquisizioni fuori porta San Pancrazio e via Vetralla nelle abitazioni di noti sovversivi. Nelle case di costoro sono stati rinvenuti due fucili, una rivoltella, quattro sciabole ed un pugnale. Anch'essi sono stati arrestati.

Tragico equivoco a Milano

Due fascisti uccisi per errore

MILANO, 1, sera

In quest'ultima settimana negli ambienti operai era stata fatta una certa propaganda per l'astensione dal lavoro in occasione del primo maggio. Nella categoria dei metallurgici e dei muratori la propaganda si era esplicata con la diffusione di manifestini e con qualche deliberazione di commissione interna e di fiduciari. Pochi operai però hanno risposto all'appello e la giornata del 1.o maggio, non ha perduto l'aspetto di giornata di consueto e tranquillo lavoro. L'affluenza dalla provincia con i primi treni del mattino è stata come al solito intensa. I servizi comunali hanno funzionato col personale completo. I tramvieri si sono presentati regolarmente alle rimesse e anche sulle linee interprovinciali il lavoro si è svolto senza defezione.

Tra i metallurgici però, specialmente nelle aziende medie si sono verificate delle astensioni mentre negli altri stabilimenti, come pure nelle piccole officine, il lavoro non ha avuto defezioni importanti. Alla Milani-Silvestri non si è assentato che il 10 per cento delle maestranze, alla Bianchi il 20, alla Breda si è presentato il 37 per cento del personale, a Sesto il 70 per cento; da Marelli e alle Fonderie milanesi si è lavorato al completo e così da Erba, da Pirelli e negli stabilimenti chimici. Soltanto fra i muratori le astensioni si calcolano al 50 per cento. Negli stabilimenti tessili gli operai si sono tutti presentati al lavoro e le notizie giunte dalla provincia informano che il lavoro si è svolto in pieno. Tutto dunque negli stabilimenti è proceduto senza notevoli incidenti.

Disgraziatamente la mattinata è stata funestata da una duplice tragedia, dovuta ad un equivoco. Verso le 8.30, fuori porta Magenta, davanti allo stabilimento fratelli Pessani, il fascista ferroviere Raffaele Piciaccia, facente parte della squadra fascista «Platania», ritenuto per tragico errore promotore di sciopero fra le operaie dello stabilimento Pessani, fu ucciso dopo un diverbio dal fascista Rezzani che, in compagnia di altri due componenti la polizia fascista, prestava servizio davanti allo stabilimento. Il bronzista Aristide Gusti, ex carabiniere filofascista, che aveva assistito da una finestra alla tragica scena scese a soccorrere il Piciaccia e, ritenuto egli pure comunista, venne ucciso. Gli autori materiali e rei confessi, Rezzani e il fascista Colombetti e altri cinque fascisti che si trovavano in compagnia dei primi due durante la duplice tragedia, sono stati arrestati.

Durante la notte un'irruzione è stata fatta da un gruppo di individui in camicia nera nei locali della Camera del lavoro. L'autorità non ha potuto ancora stabilire se si tratti di veri fascisti o di elementi espulsi di recente. Questa diecina di individui è penetrata nella Camera del lavoro e presa di mira la stanza della sezione metallurgici, hanno messo tutto sossopra e appiccato il fuoco alle carte e ai registri, allontanandosi poi rapidamente al sopraggiungere dei carabinieri. Il custode, accortosi del principio d'incendio, chiamò i pompieri, che in breve spensero il fuoco. I danni si aggirano intorno alle mille lire.

Nelle altre città

A Napoli, il primo maggio è trascorso nella massima calma. Tutti i negozi sono aperti. L'ordine pubblico e la libertà di lavoro non sono stati per nulla turbati. La città fu percorsa da pattuglie della forza pubblica e la sorveglianza fu raddoppiata nella zona franca, dove sorgono numerosi stabilimenti industriali. I tramvieri, i tipografi, gli edili, iscritti al sindacato dannunziano e gli scaricatori del porto si sono presentati regolarmente al lavoro. Solo nello stabilimento Milani e Silvestri, su una maestranza di 1200 operai, appena un centinaio si è presentato al lavoro. La calma regna anche in tutta la Terra di lavoro.

A Genova, la giornata è stata caratterizzata da una grande calma e si registra solo un incidente. Mentre il camion del *Lavoro* recava alla stazione le copie della prima edizione, un gruppo isolato di fascisti costringeva il camion a recarsi alla sede di una centuria, dove le copie sequestrate sono state date alle fiamme. Più tardi il fascio di Genova comunicava che, in omaggio alla libertà di stampa aveva fatto obbligo a tutti i fascisti di astenersi in modo assoluto da qualunque atto di violenza.

A Torino tutti i servizi pubblici hanno funzionato. Il lavoro nelle industrie si è svolto regolarmente, se si eccettuino gli stabilimenti automobilistici della «Spa» e dell'«Itala», dove appena un centinaio di operai si è presentato. Hanno prestato largo servizio di ordine pubblico i carabinieri e la Milizia nazionale.

A Firenze e in quasi tutta la Toscana il primo maggio è passato quasi inosservato. Sono stati sequestrati alcuni manifesti recanti la canzone di Gabriele d'Annunzio per il primo maggio e manifesti del partito comunista. E' stato arrestato il comunista Gori, che si ritiene abbia diffuso tali manifesti.

Grave ferimento a Gorizia

per supposti motivi politici

GORIZIA, 1, sera

Il 1.o maggio a Gorizia è trascorso relativamente calmo. Dovunque si è lavorato per tutta la giornata. I plotoni della Milizia nazionale ed i carabinieri incaricati del servizio d'ordine pubblico, non ebbero motivo di intervenire.

Stamane, verso le 2, è avvenuto però un episodio abbastanza grave. Il dott. Gasperiz, di 26 anni, vice segretario della Camera di commercio, abitante in via Alessandro Volta, mentre rincasava, verso l'una e mezzo del mattino, giunto in via del Boschetto, e precisamente nei pressi del ponte sul torrente Corno, fu avvicinato da un individuo, il quale, dopo di avergli chiesto se fosse amico del capitano Godina, membro del direttorio fascista, e avutane conferma, gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, ferendolo al petto. Il dott. Gasperiz, vinta la prima impressione, reagì sparando a sua volta un colpo di rivoltella contro l'aggressore, il quale riuscì ad eclissarsi fuggendo in direzione del Buco della Volpe. Il Gasperiz, rimasto solo e sentendosi ferito, si recò allora fino all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu tosto medicato. Gli fu riscontrata una grave ferita d'arma da fuoco alla regione toracica sinistra, con perforazione del polmone e fuoruscita del proiettile.

La notizia dell'attentato, conosciuta nelle prime ore del mattino, ha prodotto la più viva impressione. Al capezzale del ferito si recarono tosto il commissario di P. S. cav. Pagliocchini e il capitano dei carabinieri Massobrio per i rilievi di legge. In seguito, il cav. Pagliocchini ordinò l'arresto di parecchi comunisti, i quali furono subito sottoposti a interrogatori. Si ignorano i risultati dell'inchiesta.

Arresti di comunisti a Pola

per diffusione di manifesti sovversivi

POLA, 1, sera

Già nel pomeriggio di ieri gli organi della Questura sequestrarono presso un'agenzia di pubblicità dei manifesti destinati all'affissione e mandati a Pola dall'Unione spirituale dannunziana, riproducenti il «Canto di calendimaggio» di Gabriele d'Annunzio. Iersera poi, alcuni giovani — circa una decina — tentarono di affiggere nei sobborghi dei manifestini inneggianti al comunismo, ma sorpresi in flagrante da militi nazionali, furono arrestati. Indosso ad uno di questi fu trovata una lettera di certo Roregger, fuggito a Berlino un anno fa, dopo il ferimento del tenente Agide Sallustio, nella quale esorta i compagni a mantenersi compatti e fedeli alla causa comunista.

Oggi non si è verificato alcun incidente e si è lavorato dovunque.

Sciopero dei ferrovieri e postelegrafonici nel Belgio

BRUXELLES, 1, sera

E' stato deciso oggi in linea di massimo lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Le modalità saranno regolate questa sera e il movimento di sciopero comincerà domani.

Le offerte tedesche notificate agli Alleati

Diminuita tensione diplomatica a Losanna

La Germania offre 30 miliardi

e garanzie politico-militari

BERLINO, 1, sera

L'offerta tedesca è finalmente partita stasera, diretta alle ambasciate di Germania a Parigi, a Londra, a Roma, a Bruxelles, a Washington e a Tokio. Domattina il documento sarà consegnato dagli ambasciatori tedeschi ai Governi interessati e contemporaneamente verrà messo a disposizione della stampa tedesca.

La nota tedesca prende lo spunto dal discorso pronunciato da lord Curzon alla Camera dei lordi, e dichiara sincera l'intenzione del Governo tedesco, di entrare immediatamente in negoziati. La nota continua esprimendo la speranza che prima conseguenza della conclusione dei negoziati sarà la completa e sollecita evacuazione della Ruhr. Il Governo tedesco esprime inoltre l'augurio che alla Germania venga assicurata anche quella parità di trattamento sul mercato mondiale, di cui è parola nel Trattato di Versaglia, ma che finora non è stata ancora riconosciuta.

Per quanto concerne i pagamenti in contanti, la Germania offre la cifra di 30 miliardi di marchi oro che, secondo il concetto del Governo, costituisce il massimo delle possibilità della Germania a pagare.

Una somma di 20 miliardi di marchi oro potrebbe essere versata agli Alleati entro un periodo di tempo relativamente breve, dopo la conclusione dei negoziati e in seguito alla emissione di un prestito sul mercato finanziario internazionale. Una somma di 5 miliardi di marchi oro verrà pagata 5 anni dopo il pagamento dei primi venti miliardi, ammesso naturalmente che il prestito di venti miliardi, come è da ritenersi, abbia a dare risultati favorevoli. I rimanenti cinque miliardi saranno pagati dopo altre tre anni.

Il Governo tedesco dichiara inoltre di accettare la proposta del segretario di Stato Hughes, di convocare una commissione internazionale di periti incaricati di precisare la capacità della Germania a pagare, qualora si producesse uno dei tre seguenti casi: 1) se i creditori della Germania per le riparazioni non credessero di accettare la somma di 30 miliardi di marchi oro offerta perchè insufficiente; 2) se i due pagamenti di cinque miliardi successivi ai venti miliardi non potessero venire assicurati mediante un prestito internazionale; 3) se altri prestiti dovessero venire incontrati per assicurare i pagamenti degli interessi dei primi prestiti.

Sulla questione delle garanzie, il Governo tedesco si dichiarò pronto a stabilire, mediante misure legislative, la partecipazione dell'economia tedesca. La forma e le modalità di simili garanzie dovrebbero essere fissate in trattative ulteriori. La nota dichiara poi che la Germania è pronta a discutere e a stipulare con la Francia un trattato di sicurezza politico-militare.

Il barone Krupp arrestato

per esser giudicato da un tribunale militare

PARIGI, 1, sera

Si ha da Düsseldorf che il barone Krupp von Boehlen, presidente del comitato di amministrazione degli stabilimenti Krupp ad Essen e marito di Bertha Krupp, è stato arrestato stamattina alle 11.30 a Werden.

Il barone Krupp era stato arrestato una prima volta subito dopo i tragici incidenti di Essen, interrogato e poi rimesso in libertà. Qualche tempo fa il consiglio di guerra di eWdden gli diresse un nuovo mandato di comparizione. Il barone Krupp, che si trovava a Berlino, fece rispondere che si sarebbe presentato oggi. Non avendo l'accusato, nell'interrogatorio subito stamane, fornito al magistrato militare spiegazioni sufficenti sugli incidenti di Essen, nei quali la sua responsabilità era impegnata, è stato rinchiuso nella prigione militare di Werden. Tutti gli imputati dei fatti di Essen saranno giudicati venerdì.

Il primo maggio in Germania

e nei territori occupati

BERLINO, 1, sera

Il 1.o maggio è stato celebrato in tutta la Germania con solennità, ma senza che si verificassero notevoli incidenti, se si eccetui uno scontro fra studenti socialisti e comunisti da una parte e gruppi di studenti nazionalisti dall'altra, nei pressi dell'Università di Berlino. I socialisti, d'accordo con i comunisti, quest'anno si erano riuniti per dare alla manifestazione proletaria un carattere di maggiore imponenza. Essi hanno tenuto due comizi: uno al Lustgarten e l'altro all'ippodromo, nel giardino zoologico. Alle manifestazioni hanno partecipato almeno mezzo milione di persone, alle quali hanno parlato 40 oratori contemporaneamente da apposite tribune.

Anche da Monaco, ove il corteo per le vie della città era stato proibito, non giungono notizie di incidenti. Dopo un'imponente comizio, i manifestanti rientrarono tranquillamente in città a gruppi.

Ad Essen si è svolta stamane una dimostrazione, alla quale parteciparono 300 mila operai, le autorità di occupazione avevano ritirato le truppe, ma aviatori francesi seguivano a bassa quota l'andamento della manifestazione. L'organizzazione e la sorveglianza del corteo erano affidate ai capi operai. Identiche manifestazioni si sono avute in tutti i centri della Ruhr. A Bochum, i socialisti portavano dei cartellini con scritta in francese, inneggiante alla libertà e contro il militarismo.

Incidenti e feriti a Parigi

PARIGI, 1, sera

La giornata, che sembrava dovesse svolgersi nella più completa calma, è stata chiusa da alcuni incidenti non gravi. Mentre gli operai uscivano da un comizio, un grido lanciato da uno sconosciuto provocò un tafferuglio. Avvennero colluttazioni fra dimostranti e agenti, nelle quali si ebbero alcuni feriti leggeri e contusi. Durante un altro tafferuglio, conseguenza del primo, una guardia fu ferita gravemente a coltellate al ventre.

Bonar Law in viaggio per Genova

LONDRA, 1, sera

Bonar Law è partito oggi in automobile per Southampton, ove si è imbarcato sul piroscafo olandese «Princesse Juliane», diretto a Genova, dove arriverà probabilmente il 9 maggio.

Lungo colloquio Pellè-Ismet

Opposizione turca alle clausole giuridiche

LOSANNA, 1, sera

Stamane nei corridoi della Conferenza le domande assillanti erano: «Pranza, non pranza?». E cioè, pranza oggi il generale Pellé con Ismet pascià? Ebbene, ha pranzato. E dopo pranzo i due capi di delegazione sono rimasti a colloquio fino alle 18. Dopo le dichiarazioni ufficiose e ufficiali fatte a Parigi e a Losanna dal generale Pellé, è facile comprendere quali siano stati gli argomenti della lunga conversazione, ma nulla si è potuto sapere circa i risultati definitivi che ne possono derivare. E' stato detto a questo proposito soltanto che il colloquio fra i due generali è stato cordialissimo. Ma ciò non significa nulla. Se una «detente» è intervenuta, lo vedremo nei prossimi giorni.

La Conferenza ufficialmente è stata inerte nel pomeriggio di oggi, mentre stamane si è avuta una seduta di comitati presieduta da sir Orazio Rumbolt, per discutere gli aspetti politici delle convenzioni relative agli stranieri residenti in Turchia. La discussione fu vivacissima. I turchi si dimostrarono ancora una volta irreducibili. Il comitato doveva esaminare prima lo statuto degli stranieri residenti in Turchia, poi le clausole giudiziarie e infine le concessioni fatte agli istituti stranieri di Turchia, scolastici, religiosi e di beneficenza. Si è deciso su questo punto di discutere articolo per articolo, esaminando poi la possibilità di esaminare su ognuno di essi il principio di reciprocanza. Si è quindi passato all'esame delle singole disposizioni.

Circa l'accesso e il soggiorno degli stranieri, i turchi chiedono non solo che gli stranieri in Turchia siano sottoposti alla legislazione nazionale, ma domandano di poter limitare e magari sopprimere il diritto di immigrazione. Questa pretesa ha determinato un energico intervento del ministro Montagna, il quale mise in rilievo il carattere poco amichevole di tale clausola chiesta dai turchi, clausola perfettamente inutile, perchè il diritto di limitare e magari di interdire l'immigrazione, è una prerogativa della sovranità di tutti gli Stati. Il comm. Montagna ammonì poi i turchi, che stavano per mettersi in una pericolosa condizione di isolamento, ma la delegazione ottomana insistette nella sua domanda, affermando perfino che il concetto di immigrazione deve intendersi esteso non solo a coloro che si recano in Turchia a scopo di lavoro, ma anche alle persone che entrano senza deliberato proposito di ritorno. Quest'ultima pretesa è stata trovata particolarmente strana da tutte le delegazioni alleate.

Un'altra discussione vivace si è impegnata a proposito del diritto degli stranieri di esercitare in Turchia mestieri e professioni. Gli Alleati chiedono la completa libertà per l'attività economica degli stranieri. I turchi vogliono escluderli dall'esercizio delle professioni liberali (avvocatura, medicina e ingegneria ecc.) e per giustificare tale tesi, dichiarano che i turchi, essendo in uno stato di inferiorità intellettuale di fronte alle nazioni d'Europa per poter garantire il proprio sviluppo, abbisognano di riservare gli impieghi ai cittadini turchi. Non fu possibile agli Alleati di ottenere soddisfazione sulla questione di principio, ed allora essi hanno cercato di salvaguardare i diritti acquisiti da quegli stranieri che esercitano in Turchia professioni liberali. Su questo punto fu specialmente categorico il ministro Montagna. I turchi accolsero questo modo di vedere, ma solo per coloro che risiedevano in Turchia prima del 1914, mentre il Montagna, appoggiato efficacemente dai francesi e dagli inglesi, chiedeva che il trattamento di favore fosse ammesso anche per gli stranieri stabilitisi in Turchia dopo l'armistizio.

Riassumendo, la giornata è stata caratterizzata da una irreducibile intransigenza turca. In un solo punto Ismet pascià si è mostrato conciliante. Mentre i delegati chiedevano che la convenzione per gli stranieri avesse la durata di 10 anni, i turchi domandavano che fosse valida solo per cinque. Su proposta del ministro Montagna, Ismet pascià accettò di fissarne la durata per cinque anni, ma automaticamente rinnovabile se non interviene denuncia.

Il principe Aimone ammalato

ROMA, 1, sera

Il Principe Aimone, figlio del Duca d'Aosta, che, come è noto, si trova in Cina per un viaggio d'istruzione, è stato colpito da polmonite doppia, che ha tenuto in sospeso la sua esistenza per vari giorni. Il Duca d'Aosta aveva tutto disposto per andare a trovare il figlio. Ora egli ha ricevuto notizie telegrafiche da Shangai, secondo le quali il Principe si trova ormai fuori pericolo.

Il fermo al "Tiepolo,, dell' "Adria,, levato

FIUME, 1, sera

In seguito alla composizione della vertenza sorta tra i marittimi e la Società di navigazione «Adria», il piroscafo «Tiepolo», occupato ieri dalla Federazione dei lavoratori del mare e dai fascisti, è partito nel pomeriggio per Marsiglia.

Sfortunato tentativo ladresco

contro la cassaforte dei principi Barberini

ROMA, 1, sera

Ladri rimasti ignoti, riusciti a penetrare nel palazzo dei principi Barberini attraverso un cunicolo che immette nei sotterranei del palazzo, hanno tentato di sfondare la porta blindata della stanza ove si conserva la cassaforte dei principi, contenente denaro liquido per oltre due milioni di lire. Il rumore fatto per vincere la resistenza offerta dalla porta, ha risvegliato l'amministratore di casa Barberini, tale Tommasi e un suo figlio che, armati di fucile si sono avviati verso la stanza della cassaforte per cogliere in flagrante i ladri, ma questi avevano previdentemente sprangato l'uscio dell'androne che conduce alla predetta stanza, per cui i due Tommasi furono costretti a sfondare i battenti, il che dette tempo ai ladri di fuggire. Padre e figlio spararono dalle finestre alcuni colpi contro i fuggitivi, ma inutilmente: i colpi reiterati non servirono che a mettere un certo allarme fra gli abitanti del palazzo, e cioè il personale dell'ambasciata di Spagna e varie famiglie aristocratiche che vi hanno i loro appartamenti.

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore russo «Eduard» ancorato nel porto di Pireo. Grandi quantità di mercanzie sono state distrutte dalle fiamme. Quattro persone dell'equipaggio sono state arrestate perchè sospette di aver appiccato il fuoco a bordo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una pietra a posto

Con la firma del nuovo Trattato di commercio italo-austriaco, seguita l'altro giorno a Roma, è stata messa a posto una nuova pietra sulla ricostruzione dell'ala orientale dell'edificio economico europeo. Benchè l'incontestabile buonvolere da una parte e dall'altra creasse l'apparenza di una relativa facilità alla conclusione di questo Trattato, in realtà i negoziati furono molto difficili. Da parte dei nostri negoziatori, conveniva mantenere la debita protezione ad alcune industrie italiane, che un trattamento d'illimitato favore concesso all'Austria avrebbe potuto minacciare di pericolosa concorrenza. Consigliava a una certa circospezione il ricordo di recenti anni di massima svalutazione e fluttuazione della corona austriaca, che, senza le opportune cautele, avrebbero favorito l'invasione di merci austriache a prezzi rotti sul mercato italiano. Nè d'altra parte si potevano consentire all'Austria clausole di speciale favore, che non si fosse disposti a introdurre anche negli altri trattati commerciali coi paesi alleati ed amici. Nonostante queste necessarie riserve, il Trattato potè essere formulato e concluso, con soddisfazione dei due paesi: e ad esso si accompagna, com'è noto, una convenzione speciale che regola il traffico austriaco attraverso il porto di Trieste ed un'altra che riguarda le relazioni economiche nei territori di confine.

Questo Trattato, con le convenzioni annesse, avrà una sicura e progressiva influenza sull'incremento dei commerci nella nostra città. Il fatto stesso che esso si è potuto concludere significa che si è riconosciuto un consolidamento della situazione. Solo un anno addietro, mentre perdurava la baraonda nel regime valutario dell'Europa centrale, e particolarmente dell'Austria, un accordo di questo genere sarebbe stato impossibile. Delle condizioni migliorate, il commercio di Trieste si è accorto negli ultimi tempi. Alla stabilizzazione subentrata in alcune valute burrascose dell'Europa centrale, per quanto su tassi minimi di deprezzamento, si deve per la massima parte quella parziale, ma pur sensibile ripresa, che abbiamo avvertito nel movimento commerciale della piazza in questi ultimi mesi. Paesi che non potevano commerciare, ora entrano nel commercio. E' un miglioramento che non si quota ancora con grandi cifre e che non si allarga alla generalità dei commerci e di quanti ne vivono; ma che pure per il suo già accertato carattere continuativo, promette di svilupparsi in condizioni sempre più favorevoli man mano che si vengano attuando le provvidenze ideate per Trieste. Fra queste è da mettere in prima linea il Trattato commerciale con l'Austria, sopra tutto in quanto vi si unisce la convenzione citata, che assicura agevolazioni alle merci austriache avviate attraverso il porto triestino.

Un altro passo decisivo sarà, il giorno che esso possa venire, il Trattato commerciale con la Jugoslavia. Tutti sanno che non dipende dall'Italia se esso non sia già cosa perfetta e conclusa, e che si deve alla situazione caotica subentrata in Jugoslavia dopo le elezioni il momentaneo smarrimento della via che conduceva a concludere. Comunque, era già da considerarsi come sintomo favorevole la disposizione del Gabinetto serbo di ieri ad accingersi a questo Trattato. Giacchè i precedenti erano poco rassicuranti, e non soltanto quelli degli ultimi anni. Un curioso passo del libro del Nowak sul crollo degli Imperi Centrali, testè pubblicato anche in lingua italiana, rivela che nelle trattative febbrili con le quali l'Austria, alla vigilia della morte, tentò lo sforzo supremo di salvarsi trasformandosi in una federazione di Stati autonomi, prevaleva il criterio di non unire la Carniola allo Stato Jugoslavo che si sarebbe formato, per non assegnare a questo il controllo delle retrovie commerciali di Trieste. Dunque ancor nei tempi che l'Austria esisteva, e dentro allo stesso corpo dell'Impero austriaco se pur trasformato in confederazione di Stati, si prevedeva la possibilità che il passaggio attraverso un territorio slavo potesse costituire una barriera sulle normali vie dei commerci di Trieste. Se riguardiamo a questa ipotesi, la quale difatti ebbe ad avverarsi con piena realtà negli anni di tensione politica che tennero dietro all'armistizio, dobbiamo pur tener conto di un relativo «revirement» che si è operato di recente nella politica serba, in quanto essa ad un dato momento parve disposta a trattare per portare su piede normale le relazioni economiche con l'Italia, e quindi anche con Trieste. Per ora la cosa non si è maturata; ma non si è nemmeno abbandonata, ed è difficile che ciò avvenga senza precipitare in un nuovo periodo di tensione politica, che da parte della Jugoslavia sarebbe poi sommamente impolitica. Quindi non è tolta affatto la prospettiva che il sistema di relazioni economiche col retroterra triestino s'integri mercè l'accordo italo-jugoslavo, il quale implicherebbe verosimilmente l'adesione alla tariffa adriatica, e quindi di riflesso la piena valutazione delle salutari convenzioni tariffarie già pattuite con la Czeco-Slovacchia e con l'Austria.

L'avvenire, mercè la rete di proficue relazioni che il nostro Governo sta tendendo, si presenta dunque sotto una luce che, senza sforzi d'ottica e di retorica, può ispirare fiducia e coraggio. Per il momento, abbiamo qualche segno di miglioria; e quanto accade e quanto si prepara involge per la città maggiori vantaggi, che potranno essere più o meno ingenti, ma che in ogni caso si dovranno registrare all'attivo. E come già abbiamo detto, non appena qui incominciano a rinnovarsi e a ripetersi i casi d'intraprendenza fortunata e rimuneratrice, ne verranno di necessità anche lo stimolo ad altre intraprendenze, e il risveglio della vita economica nel suo senso più largo, vale a dire non limitato ai vantaggi di singoli, ma esteso alle correnti di attività che promuovono il lavoro di gran parte della popolazione.

La riforma della scuola

e le sue ripercussioni nelle nuove province

Benchè il comunicato ufficiale sulla riforma scolastica approvata dall'ultimo Consiglio dei ministri contenga solo le linee generali, senza scendere a tutti quei particolari che saranno fissati soltanto dai regolamenti, si possono prevedere fin d'ora le inevitabili ripercussioni che l'applicazione delle nuove norme avrà sulle sorti della scuola delle province redente. Dobbiamo premettere che le nostre previsioni si fanno su una premessa ipotetica sì, ma quasi indubbia, cioè la completa assimilazione fra le scuole delle vecchie e quelle delle nuove province. Questa assimilazione, invocata dai gruppi locali del partito nazionale fascista per ragioni politiche e dalla cessata Commissione consultiva regionale per ragioni e politiche e d'ordine pratico, oramai non può essere che decisa nella mente dei supremi reggitori dello Stato; un primo indizio di questo orientamento si scorge anzi in una circolare con la quale il ministro Gentile abrogava, nel gennaio scorso, le norme speciali che regolavano le classificazioni nelle nuove province, preannunziando che in questa materia le nostre scuole si sarebbero regolate sulle nuove norme che sarebbero state fissate per le scuole di tutto il Regno.

Ciò premesso, veniamo a quelle che ci sembrano le conseguenze probabili.

In primo luogo, e di ciò ci compiacciamo, è assicurata l'esistenza dei Licei femminili di cultura, tipo di scuola che mancava alle vecchie province e che fu suggerita al ministro dai nostri istituti di questo tipo, i quali negli anni scorsi furono studiati a fondo da speciali incaricati del Ministero della Pubblica Istruzione. L'istituto nuovo si innesterà sul corso inferiore dell'Istituto magistrale e sarà di tre anni. E' quindi probabile che i Licei femminili delle nuove province saranno modificati in conformità, diventando, nelle prime quattro classi, un vero e proprio istituto magistrale inferiore, mantenendo pressochè intatto il loro carattere attuale nei tre corsi superiori. Visto però che l'insegnamento della lingua latina sarà obbligatorio nel corso inferiore, supponiamo che il Ginnasio femminile ora annesso al locale Liceo femminile Pitteri verrà abolito.

Dall'abolizione del Ginnasio-Liceo moderno vengono colpiti alcuni istituti delle nuove province, come quello di Trieste annesso al Ginnasio-Liceo classico Francesco Petrarca e quello di Pola. Ma la loro morte sarà solo apparente, perchè essi, per i programmi e per lo spirito che li informano, potranno, con lievi ritocchi, trasformarsi nel Liceo scientifico progettato dal ministro Gentile. Bisogna infatti notare che i nostri Licei moderni non si indentificavano con quelli delle vecchie province e che avevano molti punti di contatto col nuovo tipo di scuola ideato. Quanto al corso inferiore, cioè il Ginnasio, esso troverà il suo equivalente, o quasi, nell'Istituto tecnico inferiore che avrà fra le materie d'obbligo il latino. S'era detto in un primo tempo che gli attuali alunni del Ginnasio-Liceo moderno, col principio del prossimo anno scolastico, dovranno inquadrarsi nel Ginnasio-Liceo classico con facoltà, in certi casi, di essere dispensati dallo studio del greco; ora invece è manifesto che una parte di essi potrà, sostenendo qualche esame d'integrazione, passare con relativa facilità al nuovo Istituto tecnico e al Liceo scientifico.

Una scuola destinata a morire di consunzione è la Scuola cittadina, la quale fine ad oggi ha avuto quella funzione che dal recente decreto è assegnata alla Scuola complementare, trasformazione dell'attuale Scuola tecnica. Di fatto la Scuola complementare «sarà un istituto di puro compimento dell'istruzione elementare e non darà accesso nè al primo corso di Istituto tecnico, nè al primo corso della Scuola normale; accoglierà quindi soltanto coloro che non intendono proseguire negli studi». E, diciamolo subito, sarà una Scuola cittadina migliorata, perchè vi si introdurrà, come nuovo insegnamento, la stenografia e la dattilografia. Destinato a sparire è pure il corso preparatorio al Liceo femminile di cultura, poichè il nuovo progetto prevede la soppressione dell'istituto del tirocinio nelle scuole elementari.

La nuova fase nella bonifica del Quieto

dopo l'estensione della legge sulle bonifiche alle nuove prov'nce

In questi giorni il deputato on. Pesante ha presentato al ministro delle Finanze un'interrogazione, da noi già pubblicata, in cui chiede se esso ministro è disposto di versare al Consorzio per la bonifica 300 mila lire, già preventivate, per la continuazione della sistemazione dei torrenti montani del Quieto, e chiede di incaricare un proprio tecnico della compilazione di un nuovo progetto di bonifica, essendo quello presentato dal Consorzio dieci mesi or sono respinto dagli organi tecnici del Governo e, infine, di provocare al più presto la classificazione della bonifica del Quieto, secondo la legge italiana sulle bonifiche ora estesa alle nuove province.

Della bonifica della valle del Quieto si parla ormai da molti anni ed essa costituisce indubbiamente una delle opere fra le più importanti, dalle quali l'Istria si ripromette non piccoli vantaggi. Anzi il fatto che se ne sia ormai tanto parlato e che ora si torni a richiedere progetti di dettaglio, può far ingenerare in quanti attendono il compimento dell'opera un certo scetticismo sulla buona volontà del Governo di volerla condurre a buon fine..

Perciò abbiamo voluto conoscere l'opinione di un egregio ingegnere, che fa parte dei gruppi istriani di competenza, in argomento, ed ecco come il problema ci è stato illustrato nella nuova fase in cui viene a trovarsi in seguito all'estensione alle nuove province della legge sulle bonifiche.

I precedenti

— Della bonifica del Quieto — ci disse il nostro intervistato — si parla da molti anni, ma soltanto dalla redenzione si può dire che i lavori sieno stati iniziati con fervore e con il proposito di condurli a compimento.

— Ma non s'erano fatte leggi e progetti e iniziati lavori anche sotto il Governo austriaco? Vorrebbe un po' riassumerci questi precedenti?

— Dopo molte resistenze del Governo di Vienna, il 13 luglio 1902, una legge della Dieta provinciale istriana prevedeva per la bisogna 550.000 corone per la regolazione dei torrenti montani. Di questa somma, il 50% avrebbe dovuto essere versato dallo Stato, il 30% dai proprietari interessati alla bonifica e il 20% dai fondi della Giunta provinciale istriana. Per provvedere all'incasso del 30% accollato ai proprietari di fondi, si sarebbe dovuto costituire un Consorzio, al quale gli interessati avrebbero dovuto partecipare d'obbligo. Allora la costituzione del Consorzio in parola incontrò difficoltà e non se ne fece nulla. Con una legge del 31 agosto 1908 fu determinata la spesa, oltre che per la sistemazione dei torrenti montani, anche per la bonifica della valle, e l'importo previsto fu di 1.872.000 corone, ripartito come quello precedente. La legge inoltre stabiliva che gli organi statali avrebbero diretto i lavori, la Giunta provinciale avrebbe amministrato i fondi, e, infine, il costituendo Consorzio si sarebbe impegnato alla manutenzione delle opere costrutte.

La legge del 1908 fu votata sulla base di un progetto di bonifica concordato nel 1905, in due adunanze a Cittanova e a Parenzo, nelle quali erano in discussione due progetti. Uno di bonifica integrale, il quale prevedeva una spesa di 2 milioni e 850 mila corone; e un secondo progetto per il convogliamento delle acque durante le medie piene, con una spesa di 1 milione 330 mila corone, a cui si aggiunsero altre opere, fino a raggiungere un preventivo di 1 milione 872 mila corone.

Presi accordi con il Governo di Vienna, si iniziarono i lavori su questo progetto nel 1910. Ma essi procedettero assai lenti, perchè il Governo lesinava gli stanziamenti e li sospese un bel giorno, esigendo che, per continuarli, si costituisse prima il Consorzio degli interessati. E venne la guerra, e Vienna ebbe ben altro a fare che pensare alla bonifica del Quieto.

L'intervento del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia

Avvenuta la redenzione, il Dipartimento tecnico per la Venezia Giulia intervenne e rivolse subito la sua attenzione al problema, con i migliori propositi. Nella regione vigeva ancora la vecchia legislazione, e il Dipartimento, a guadagno di tempo, tenne conto dei deliberati passati e, già nel settembre del 1919, propose:

1) Che i lavori di bonifica si riprendessero sotto la direzione degli organi tecnici del Commissariato generale civile;

2) che ogni attribuzione fosse affidata al Commissariato, salvo a chiedere il parere al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

3) che le spese fossero sostenute dallo Stato, salve le riscossioni da esigere contro la provincia e il Consorzio;

4) che finalmente si costituisse d'imperio il Consorzio previsto dalle leggi provinciali del 1902 e 1908.

Infatti nel 1920 il Consorzio si costituì e il Commissariato generale civile gli deferì anche tutte le attribuzioni di direzione dei lavori spettanti allo Stato e gli anticipò, per la sistemazione dei bacini montani, 1.500.000 lire. E il Consorzio iniziò i lavori di sistemazione montana, che ora sono così avanzati che, senza danno, si può iniziare l'opera di bonifica vera e propria della valle, da condursi di pari passo con il completamento della sistemazione di detti bacini. Per questa seconda parte del lavoro occorreva presentare un progetto esecutivo di bonifica al Governo, e il Consorzio, forse per risparmiare tempo, forse spereuaso che esso fosse sufficiente o forse anche, come già nel 1908, per non spaventare gli enti finanziatori con cifre troppo alte, si accontentò di presentare il progetto approvato nel 1908, compilato allora dall'ing. Oberst. Al vecchio progetto furono semplicemente sostituite le cifre di spesa, sulla base del costo attuale della mano d'opera e dei materiali, presentando un preventivo di spesa di 15.600.000 lire, compresa la sistemazione idraulica forestale e montana. Questo progetto fu dal Governo passato al Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, il quale ne propose, come nota l'on. Pesante nella sua interpellanza, la reiezione.

Perchè il Dipartimento tecnico respinse il progetto

Il gesto del Dipartimento tecnico potrebbe parere e parve a qualcuno un atto di ostilità e di malvolere contro l'opera di bonifica; ma, quando si tengano presenti le ragioni che indussero i suoi tecnici al parere, bisogna convenire ch'esso fu dettato soltanto dal desiderio che l'opera, quando con enorme dispendio fosse condotta a compimento, riuscisse veramente a portare quei vantaggi che la provincia e gli interessati e la Nazione si ripromettono.

— Quali sono le obbiezioni che il Dipartimento fa al progetto del Consorzio?

— Il parere dei tecnici del Dipartimento, dopo rilevata l'opportunità che le attribuzioni che la vecchia legge provinciale assegnava ai tecnici statali fossero conservate, continuava rilevando che già nel 1908 c'era un profondo divario tra i dati di rilievo dell'ing. Oberst e quelli degli ingegneri Cattinelli e Faccio, secondo i quali il convogliamento delle acque esigeva opere più vaste e più costose. Inoltre il progetto Oberst, frutto non di studi per una soluzione integrale della bonifica, ma di un compromesso, che teneva conto soltanto delle medie piene, con questa stessa premessa ammetteva il poco affidamento di corrispondere allo scopo per cui alla bonifica stessa si procedeva: cioè di dare sicurezza che la vasta valle si potesse ridurre a culture di ogni genere e, principalmente di granaglie, e di crearsi anche, al bisogno, case coloniche e farvi sorgere piccoli nuclei abitati di coltivatori. L'alea che si correrebbe nel creare questa vita nuova sulla base di una bonifica come quella prevista nel progetto del Consorzio è tale da non compensare del rischio e troppo piena di pericoli, perchè, in coscienza, la si possa raccomandare all'approvazione. Questa conclusione è, nel parere, confortata da cifre, da considerazioni sulla natura del sottosuolo e delle numerose sorgenti esistenti nella plaga da bonificare e, infine, dal fatto che il progetto data da molti anni, per cui molti rilievi, specie altimetrici, sono certamente mutati da allora, per cui, tenuto conto delle mutate condizioni, s'abbia un progetto che assicuri una bonifica integrale e non tenga quindi conto di compromessi di ordine economico, i quali, dato il genere dell'opera, si traducono in perdita totale. Perchè una bonifica che non desse garanzia per la trasformazione di cultura redditizia della valle, sarebbe opera vana.

Importa dir questo — ci aggiunge il nostro intervistato — affinchè si sappia che quanto s'è fatto, e non è poco, verso la soluzione del problema, lo si deve alla generosità dell'Italia e che l'arresto attuale e la reiezione del progetto sono dovuti al proposito di risolvere la secolare questione in modo definitivo e utile.

Quello che resta a fare

— Ma tutto quanto è passato s'è svolto secondo lo spirito e le leggi del cessato regime, perchè alle nuove province non era ancora estesa la legge italiana sulle bonifiche. Questa estensione è un fatto compiuto, che porta il problema in uno stadio nuovo. Come si svolgerà questo stadio?

— La legge italiana prevede bonifiche di tre categorie. Ora, come bene fa l'on. Pesante nella sua interpellanza, bisogna sollecitare la classificazione della bonifica del Quieto. Se, come tutto lascia credere, essa verrà classificata nella prima categoria, il contributo dello Stato nei lavori sarà superiore del 10% a quello previsto dalla legislazione vigente finora. Occorre inoltre che il Consorzio per la bonifica della valle del Quieto, costituitosi secondo le esigenze delle cessate leggi, si trasformi in corrispondenza a quanto richiede la nuova legge e operi in conformità. E poichè il passato dimostra tutto il buon volere del Governo d'Italia di risolvere questo, come altri progetti di bonifica e di viabilità nella provincia sorella e, in generale nelle terre redente, non v'ha dubbio che la bonifica del Quieto dall'estensione della legge italiana se ne avvantaggerà e avrà nuovo impulso, tale da portarla in breve all'auspicato compimento. E con questa e la bonifica della valle dell'Arsa, pure in via di effettuazione, l'Istria, così povera di grano, non solo basterà a se stessa, ma diventerà una produttrice che concorrerà sensibilmente a liberare l'Italia dalla servitù dell'estero.

La raccolta della legislazione

per le nuove province

La «Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*», diretta dal dott. Giuseppe Stefani, annuncia d'imminente pubblicazione la «Raccolta degli atti legislativi per le nuove province» emanati nel periodo gennaio-aprile 1923. Il primo quadrimestre dell'anno in corso è stato, come tutti sanno, uno dei periodi più laboriosi per l'unificazione legislativa. Cadono, infatti, nei quattro primi mesi dell'anno tutta la vasta opera dell'unificazione tributaria (imposte, tasse, monopoli), l'assimilazione degli impiegati statali, l'estensione della legge comunale e provinciale, il decreto sugli affitti, le nuove circoscrizioni giudiziarie, la determinazione ufficiale della toponomastica ecc. Tutto questo copiosissimo materiale legislativo, difficilmente rintracciabile nelle altre pubblicazioni generali, viene appunto raccolto nel terzo volume — forte di oltre 400 pagine — della benemerita Biblioteca. La raccolta degli atti legislativi per le nuove province è preceduta dalla importantissima relazione di S. E. Aldo Oviglio sulla riforma dei codici con particolare riguardo al coordinamento del diritto nazionale con quello ancora vigente nelle terre annesse.

Due adunanze per discutere il risanamento

del Fondo pensioni lloydiano

La sera del 30 aprile e 1. maggio a. c., ebbero luogo, nei locali della Federazione italiana lavoratori del mare, due adunanze degli addetti alla Società del Lloyd Triestino onde esaminare il progetto presentato dalla Giunta dell'Istituto pensioni lloydiano per il risanamento del fondo stesso.

Le adunanze riuscirono numerosissime, e, data la vitale importanza del problema, si svolsero fra il più vivo interessamento degli intervenuti.

Presiedeva il sig. Vittorio Colledani. Erano presenti: il segretario responsabile della sezione di Trieste della F. I. L. M., il quale prese vivissima parte alla importante discussione, con tutto il profondo interessamento che pone nella presente questione la Federazione marinara; il cap. Paride Magini, fiduciario del partito fascista; il sig. Oscar Radoslovich, presidente dell'Istituto pensioni lloydiano; il sig. dott. Falcich, dell'Istituto pensioni per impiegati privati; il sig. Marocco ed il capo tecnico delle «Generali», per le compagnie assicuratrici.

Le discussioni si svolsero vivissime e si protrassero in tutte e due le sere, per più ore. Il sig. Radoslovich, molto cortesemente, diede agli intervenuti tutte le informazioni e i chiarimenti chiesti in merito al Fondo pensioni e al progetto in discussione.

Dopo esaminata la questione per le varie categorie a) b) e c), venne eletta una commissione, composta dei delegati degli impiegati, ufficiali di coperta e ufficiali di macchina, onde richiedere i necessari emendamenti atti a rendere accetto completamente il progetto da approvarsi. Detta commissione si porrà immediatamente al lavoro, assistita dalla Federazione marinara.

I signori dott. Falcich e Marocco, pure molto gentilmente diedero agli intervenuti ampie delucidazioni sulle diverse forme di previdenza che vengono svolte dagli istituti da loro rappresentati, affinchè gli addetti lloydiani possano esaminare e vedere quali potrebbero essere le condizioni che meglio rispondono alla posizione individuale degli assicurati. I suddetti signori, vivamente ringraziati dagli intervenuti, finirono la loro esposizione mettendosi a disposizione anche in seguito, nei loro uffici, per qualunque ulteriore informazione.

Con queste due prime adunanze lo studio e l'esame dell'importantissimo problema del Fondo pensioni per gli addetti lloydiani, viene iniziato nell'intendimento di portarlo prima possibile a soddisfacente soluzione.

I funerali del comm. Quinto Segrè

Oggi, alle 16, giunse alla Stazione centrale la salma del comm. Quinto Segrè, per essere tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero israelitico. Ad attendere la salma erano, oltre ai famigliari e numerosi amici del defunto, il sindaco sen. Pitacco, il comm. Muratti, i rappresentanti dei nostri istituti finanziari e una numerosa rappresentanza della «Giovane Italia», della Lega Nazionale e della «Dante Alighieri».

Fra le numerose corone — circa una ventina — notammo quelle della Deputazione di Borsa, della Banca d'Italia e della «Dante Alighieri».

Il corteo funebre mosse dalla via Flavio Gioia e, per via Ghega, via Carducci, via Giacinto Gallina e Piazza Goldoni, giunse all'imbocco della Galleria di Montuzza. Qui il corteo si sciolse e gran parte dei presenti presero posto in una lunga teoria di carrozze che seguì il feretro fino al cimitero.

Prima della tumulazione, parlò il rabbino maggiore dott. Zoller, quindi, a nome dei fuorusciti politici e della «Dante Alighieri», il comm. Muratti pronunciò il seguente discorso:

«Innanzi alla salma dell'uomo generoso e buono, che tra il compianto dei concittadini scende all'eterna pace, s'affollano i ricordi di quanti, e furono molti, lo apprezzarono e lo amarono. Ricordano essi la sua mirabile fibra di lavoratore instancabile, che volse in pro della Patria l'impareggiabile attività, i cospicui mezzi e l'esperienza. Ricordano che nel corso della nostra guerra egli diede tutto se stesso alla causa santa, nella Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini che, sotto la guida illuminata e sicura di Salvatore Segrè, nobilmente assolse alla missione di assistenza e di soccorso dei nostri profughi, dei nostri volontari. Ricordano la sua collaborazione all'opera preparatrice del riassetto delle nostre terre, svolta dall'Unione economica nazionale per le nuove province d'Italia. Ma sopra tutto ricordano la sua preziosa, fervidissima opera in pro della Società nazionale «Dante Alighieri». Tanto salda, incrollabile fu la sua fede nella vittoria e nella liberazione di Trieste, che in piena guerra egli fondò in Roma il primo comitato triestino di questo ente massimo di propaganda e di difesa nazionale; e lo dotò generosamente e lo fece assurgere all'importanza dei suoi 2000 inscritti; e, a redenzione conseguita, essendone vice presidente a Trieste, ne propugnò l'indispensabile azione integratrice della nostra Lega Nazionale cui procurò ingenti contributi di danaro. Ritiratosi a vita privata, tutto dedito alla sua famiglia che immensamente amava, vide questa mancargli intorno, fatta segno a rinnovate atroci sciagure. A tanto strazio non resse, e al male che lo assalse all'improvviso, soggiacque, lontano dalla sua Trieste.

In nome della Società nazionale «Dante Alighieri», degli antichi compagni di lavoro alla Commissione centrale di patronato dei fuorusciti ed all'Unione economica nazionale per le nuove province, alla memoria del buon cittadino, del filantropo, del patriota, dell'amico, io reco l'estremo riverente saluto, ch'è espressione di gratitudine profonda, di affetto e di rimpianto.»

Infine, per le Ditte riunite esaltò i meriti del defunto il cav. Aldo Romanin di Venezia, e quindi la salma venne deposta nella tomba.

Condoglianze. All'egregio ing. Pincherle-Muratori, colpito da grave lutto famigliare, inviamo l'espressione delle nostre vive condoglianze.

La crociera dell'"Enit,,

nell'Alto Adriatico

Trieste, la naturale intermediaria tra i paesi dell'Europa centrale e il Levante, deve, quale centro turistico, essere chiamata a sempre più alti destini. Ciò ha voluto significare l'adesione e il concorso della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia alla crociera nazionale nell'Alto Adriatico, la quale è stata organizzata dall'ufficio E. N. I. T. di Milano, con la cooperazione del Touring Club italiano e con l'appoggio del Lloyd Triestino e della Banca Commerciale Italiana.

La crociera ha inizio quest'oggi, e i partecipanti si imbarcheranno a bordo del sontuoso piroscafo lloydiano «Friuli», che salperà da Venezia alle 15.30 in rotta per Zara. Domani mattina avrà lugo lo sbarco e la visita alla città che custodisce le sante arche di Venezia. L'itinerario comprende la visita alle città di Lussino, Fiume, Abbazia, Laurana, Pola, Isole Brioni, Parenzo, Trieste e le escursioni automobilistiche alla grotta di Postumia, la visita a Grado, Portorose e a Miramare. Saranno dati ricevimenti da parte dei Municipi di Lussinpiccolo e dalle autorità fiumane. Gran feste da ballo saranno offerte dall'«Enit» nei vari Hotels ad Abbazia, a Brioni e al Savoia. A Trieste i partecipanti visiteranno la basilica di S. Giusto e il lapidario capitolino.

Tra i partecipanti figurano spiccate personalità, tra cui i senatori Barzilai e Rava e il comm. Arnaldo Mussolini, fratello del Presidente del Consiglio, con la sua signora. Alla crociera nazionale nell'Alto Adriatico prendono parte anche giornalisti dei principali quotidiani del Regno.

Il prof. Sigon dall'on. Mussolini. S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto il prof. Sigon, segretario provinciale dei sindacati fascisti di Trieste. Il Presidente del Consiglio ha voluto confermare al prof. Sigon le disposizioni prese a favore del Porto di Trieste, ha promesso di appoggiare le iniziative esposte dai Sindacati di Trieste contro la disoccupazione. Ha comunicato la concessione dei lavori per appalto privato del palazzo di Giustizia di Trieste — e gli operai addetti saliranno così da centocinquanta ad oltre mille — ed ha infine assicurato l'appoggio governativo per la soluzione del problema delle bonifiche nelle nuove province.

La quarta conferenza del generale Pagani. Oggi, alle 21, quarta e penultima conferenza del magnifico ciclo che il generale Carlo Pagani ha dedicato alla storia del Risorgimento. Egli parlerà, nella sala della Minerva, sul «Decennio della resistenza» (1849-1859).

Per la mostra internazionale di Monza. Il Comitato locale fa viva raccomandazione agli espositori di inviare senza indugio i lavori accettati alla Società spedizioni Mangili, poichè il vagone che deve portare a Monza gli oggetti di Trieste è già in preparazione.

Un'adunanza del Circolo di studi economici. Questa sera alle 19, il Circolo di studi economici invita tutti i soci a una riunione che avrà luogo nella sede del Circolo in via Mazzini 15. Saranno trattati i seguenti punti: 1) Relazione della Presidenza sull'attività del Circolo, svolta dal novembre 1922 ad oggi. 2) Relazione dell'ing. dott. Ernesto Sospisio sul problema delle nuove costruzioni ferroviarie nella Venezia Giulia e dell'elettrificazione di alcune linee esistenti.

L'«Osservatore triestino» di ieri pubblica il r. Decreto 29 marzo 1923, N. 800 che determina la denominazione ufficiale dei Comuni e di altre località dei territori annessi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La giornata di ieri dei giornalisti polacchi

I ricevimenti e le feste in atmosfera di cordialità fraterna

Visite e gite

La splendida giornata primaverile di ieri ha reso maggiormente brillante il soggiorno ai graditi ospiti componenti la deputazione dei giornalisti polacchi che l'hanno trascorsa seguendo il programma da noi già pubblicato.

Partiti alle 9 dalla riva Cavour col rimorchiatore n. 20, messo gentilmente a disposizione dal Lloyd Triestino, gli ospiti godettero della bellissima vista del porto, della città e dell'affascinante panorama. Facevano gli onori a bordo il comm. Moscheni e il cav. Lussi del Lloyd. Visitato il Puntofranco Vittorio Emanuele III, i giornalisti scesero all'hangar 58 del Puntofranco Duca d'Aosta, dove il comm. Gregoris, direttore dei Magazzini Generali, fece visitare ed ammirare gli spaziosi magazzini dando lucide ed importanti spiegazioni sul funzionamento dell'ente ed illustrando soprattutto i miglioramenti e le perfezioni che si vanno maturando per rendere sempre più agevole il lavoro del porto. Finita la visita, che lasciò negli ospiti una bellissima impressione, con lo stesso rimorchiatore essi si recarono alla Raffineria di Oli Minerali a San Sabba.

Ricevettero gli ospiti e fecero loro da guida nell'importante stabilimento il procuratore signor Dal Pozzo, il vicepresidente signor Drasch e il signor Carlo Opl, che indirizzarono loro parole di saluto, alle quali rispose un componente la deputazione.

Il ricevimento del Comune

Alle 11.30 la comitiva si recò al Museo Revoltella ove il Municipio aveva preparato un sontuoso ricevimento. Facevano gli onori di casa il sindaco sen. Pitacco, il cav. uff. Tominz, direttore del Museo, l'assessore comm. Tamaro con larga rappresentanza della Giunta. Abbiamo notato tra gli intervenuti il prefetto comm. Crispo Moncada, il gen. Castagnola, il console generale polacco sig. Kwiatkovski, il viceconsole signor Strakotz, il cav. Diem, il comm. Asquini, direttore dell'Istituto Superiore di Commercio, il comm. Oscar Cosulich, vicepresidente della Camera di Commercio, il comm. Alberto Cosulich, il cav. Rizzo, il comm. Gregoris, una larga rappresentanza della Colonia polacca, del Circolo «Adamo Miczkievitz, diversi ufficiali e largo stuolo di giornalisti coi membri del Consiglio dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia al completo.

Dopo le presentazioni di prammatica il sindaco sen. Pitacco indirizzò agli ospiti il seguente saluto:

«Il saluto ch'io vi porgo, o signori, affettuoso e sincero, trova qui fra le opere d'arte e i ricordi delle nostre maggiori fortune commerciali quasi colore di simbolo, valore di augurio.

Di simbolo perchè fu appunto attraverso le manifestazioni dell'arte che i nostri due popoli si compresero e amarono fin dal tempo dei re Jagelloni, fin da quando una Gonzaga fu regina di Polonia e in mezzo a voi vissero e operarono pittori, architetti, umanisti italiani.

La comprensione del vostro carattere amoroso, del vostro sentimento di patria, di tante vostre virtù diffuse fra le due Nazioni, il bisogno di una più intima concordia di spiriti e di cuori, concordia che fu poi cementata dal dolore comune per l'indipendenza nazionale perduta, che fu ritemprata nell'aspirazione comune per la libertà della Patria contesa, e fu suggellata nel comune eroismo dell'ultima guerra che diede a voi ed a noi la sospirata unità.

Ma di augurio altresì, quale ci suggerisce il gruppo statuario qui posto a ricordo dell'apertura dell'istmo di Suez, l'avvenimento fra i più decisivi per il fiorire dei traffici della nostra città.

Voi avete poc'anzi visitato i nostri impianti portuali e li avete ammirati pur nella loro immobilità dolorosa, ma avete altresì rilevato come la via attraverso quell'istmo più diritta e più breve dai vostri paesi per il Levante e l'Oriente, conduca appunto per l'emporio triestino.

Questo ci insegna nella sua significativa eloquenza la forza dei fatti, che è l'anima delle cose.

Valga dessa più di ogni altra parola a convincerci che sta nell'interesse comune di rendere la vostra visita, per la quale Trieste si è tanto compiaciuta — e vi ringrazia — feconda di benefici effetti, preparatrice e apportatrice di scambi, d'iniziative, di opere fra la Polonia che nella libertà si rinnova e il nostro emporio che nella redenzione si ricompone.

Con questo voto fervido dò a voi, con cuore fraterno, nuovi pellegrini della redenta Polonia, il benvenuto a Trieste che è Italia redenta».

Il discorso del dott. Rosner

Calorosi applausi accolsero le parole del primo cittadino di Trieste e il dott. Rosner, capo della deputazione, rispose con le seguenti parole, pronunziate con accento sincero e commosso:

«In questa vostra Trieste, che è l'ultima tappa del nostro viaggio meraviglioso, noi ci raccogliamo a rievocare i ricordi del nostro pellegrinaggio. Le parole dette dal sen. Pitacco a proposito delle relazioni tra la Polonia e l'Italia, e ancor più sul palpito di speranza che anima questa vostra città, ci portano alla memoria un ricordo che ha rattristata la nostra visita: In un banchetto offertoci a Milano, ascoltando discorsi esaltanti unicamente il passato artistico e culturale dei due popoli, noi ci siamo rammaricati, pensando che oggi la nostra mente sa vedere anche il meraviglioso presente dell'Italia. Noi ci rendiamo perfettamente conto del risentimento che molti italiani hanno per quegli stranieri che guardano al vostro bel Paese come ad un gran museo e non vedono e non comprendono la sua nuova vita.

Questo sentimento ci appassiona fortemente come se avesse creato anche verso di noi una collera sorda per il vostro passato troppo bello, troppo affascinante e troppo glorioso, che sembra voglia opprimere e cancellare il presente e l'avvenire. Ebbene questo è un malinteso: perchè Comte ha detto che i popoli vivono la vita dei loro morti e che sono gli antenati che parlano in noi. Questo è vero, e questo significa che è sempre lo stesso genio del popolo che oggi si esprime attraverso alla nuova generazione con lo stesso genio, lo stesso entusiasmo, la stessa energia, la stessa ardente fede che crearono le immortali opere di Dante e di Michelangelo, che portarono al trionfo di Vittorio Veneto e che oggi esplode in tutto questo meraviglioso sforzo dell'Italia moderna verso la sua ricostruzione economica e morale.

A Trieste, ancora più che altrove, noi abbiamo visto e compreso lo spirito di iniziativa che anima queste popolazioni verso un prossimo radioso avvenire. Questa vostra città, ultima venuta alla madre patria, ha saputo dettare lo spirito nuovo informatore della vita moderna, e perciò io credo di fare il migliore elogio alla nuova Italia, esprimendole tutto l'amore e il rispetto che le porta il popolo polacco, gridando con tutta la forza e la passione del nostro animo «evviva Trieste!».

Una lunga ovazione coronò il discorso del dott. Rosner, che fu vivamente complimentato da tutti i presenti.

Gli ospiti e tutti gli invitati furono poi fatti passare nella sala superiore, ove venne loro offerto un ricco rinfresco, inappuntabilmente servito dal «Bar Italia».

Prima di prender congedo, il console generale polacco, sig. Kwiatkowski pronunziò uno smagliante discorso di ringraziamento per la accoglienza fatta agli ospiti e conchiuse inneggiando all'Italia e alla Stampa triestina.

A Miramar e a Opicina

Finito il signorile ricevimento al Municipio, i giornalisti polacchi furono accompagnati alla trenovia di Opicina, che li trasportò al «Restaurant all'Obelisco». La colazione intima e spoglia di ogni carattere ufficiale, fu oltremodo gradita dagli ospiti, i quali poterono ammirare anche dal giardino dell'albergo il magnifico panorama della città adagiata quasi sul mare e irraggiata dal sole preconizzatore dell'estate. Verso le 15, ripetendo il bellissimo viaggio in trenovia, scesero in piazza Oberdan, salirono nelle auto predisposte dal comitato e vennero quindi accompagnati dai colleghi Angelo Scocchi, cav. Mario Nordio e Umberto Gorghig, a visitare la città. Dopo aver percorso la via XXX Ottobre, via Mazzini, piazza Goldoni, via Cesare Battisti sino al monumento Rossetti, viale XX Settembre, via Timeus, Corso Garibaldi, via Madonnina, traforo di Montuzza, Corso Vittorio Emanuele III, i giornalisti furono condotti a visitare il parco e il castello di Miramar, dei quali si mostrarono ammiratissimi. Piacevolissimo il ritorno sulla riviera di Barcola e sul lungo viale Regina Elena, assolati e risplendenti di verde.

Il ricevimento sul «Vienna»

Alle 17.30, la deputazione e gli invitati salirono sul piroscafo «Vienna», ove, per cura del Lloyd Triestsino, era stato preparato un lussuoso ricevimento. Facevano gli onori di casa il gr. uff. Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, il comm. Moscheni, il cav. uff. Gamba, il cav. Lussi, il comandante del «Vienna» capitano Luppis e gli ufficiali di bordo. Fra gli invitati a questa intima cerimonia abbiamo notato il prefetto comm. Crispo Moncada, una rappresentanza del Presidio e diverse signore, oltre a un largo stuolo di giornalisti. Gli invitati visitarono il piroscafo, ammirandone tutti i perfetti e lussuosi servizi e a tutti fu donata una medaglia ricordo. Alle signore vennero offerte inoltre delle splendide rose. In una sala del piroscafo venne poi servito un tè, con la signorilità che distingue e fa apprezzare il Lloyd Triestino.

Il pranzo dell'Associazione

Alle 21, in una delle più raccolte e più intime delle sale del «Restaurant Dreher» ebbe luogo il pranzo in onore degli ospiti polacchi. Non solennità ufficiale, ma soprattutto fraternità regnò fra i colleghi polacchi e gli intervenuti. Fra questi notammo i rappresentanti del consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, Scocchi, dott. Cihlar e Gorghig; la direzione della neo-costituita Società italo-polacca «Adamo Mickiewicz», con a capo il suo presidente senatore Giorgio Pitacco e il direttore cav. Nordio, il console generale della Polonia signor Kwiatkowski e il vice-console signor Strakosz. Inoltre, nota gentile e graziosa, abbiamo notato le signore Maria Kwiatkowski, Costantina Strakosz, Sofia Ossberger e Jadiviga Boelke.

Durante tutto il pranzo, che fu improntato alla più schietta cordialità e colleganza, i giornalisti polacchi, in gran parte già visitatori dell'Italia, furono brillantissimi nel ricordare, sempre in lingua italiana, gli aneddoti e le rimembranze che più li legano al nostro Paese. Generale fu l'entusiasmo per Trieste che, pur faticosamente, sa risvegliarsi dal lungo letargo della guerra.

Allo spumante disse parole fraterne il sen. Pitacco, di cui riproduciamo il breve e commosso saluto.

I discorsi al banchetto

«Nel secolo XVI, riviste polacche portavano un notiziario di Ragusa, la piccola e fiorente repubblica sull'altra sponda di questo mare su cui Venezia aveva prodigato tanti tesori di gloria e di ricchezze. Ricordare questo fatto qui in mezzo a voi mi è gradito, perchè dimostra come la Polonia sia stata all'avanguardia anche nel campo del giornalismo del quale voi siete così degni rappresentanti, e dimostra altresì quanto sia antico nei secoli l'interessamento del popolo polacco per questo mare che più si addentra in quell'Europa centrale nella quale la Polonia, dopo la sua conquistata libertà, è divenuta baluardo possente e necessario, ed io a questa Polonia, a nome della Società italo-polacca, che giorni addietro abbiamo istituito in grazie alle premure del signor console Kwiatkowski, per il quale noi tutti abbiamo tanta simpatia, a nome di questa società che stringe intorno quanti di noi italiani abbiamo appreso ed amare la Polonia attraverso i canti dei suoi poeti e i pianti dei suoi esuli, e l'amiamo per le sue sventure e per il suo valore, noi brindiamo alla vostra salute e alle fortune della Patria vostra, che è pur sempre la Polonia di Koschiusko, Sobjesky e Mickieviez. Evviva la Polonia.»

Dopo gli applausi che salutarono le sentite parole del sen. Pitacco, parlò, in italiano, l'on. Zamorski, dicendo:

«Cari colleghi italiani. In nome della nostra comitiva io voglio dire soltanto una sola parola: «porgervi gli auguri i più vivi, i meglio sentiti per l'avvenire di questa Italia, dell'Italia di oggi che non è più la custode semplice dei monumenti dell'antichità, ma che è la Nazione viva, la Nazione che si sviluppa, che fa dei progressi giorno per giorno. (Bene). I tedeschi hanno detto che l'Europa si sfacela, che l'Europa perderà il suo predominio nel mondo — dopo aver visto gli sforzi che l'Italia durante e dopo la guerra ha fatto — noi siamo convinti che l'Italia che ha saputo per prima vincere la guerra, cioè non soltanto conquistare delle vittorie, ma bensì distruggere e l'esercito nemico e lo Stato nemico, l'Italia sola in questa guerra, che dopo la guerra ha saputo vincere la pace, che è la cosa forse più difficile ancora di conquistare delle vittorie, questa Italia ci mostra la riunione di tutti gli spiriti, di tutti gli individui in una sola famiglia nazionale, la quale lavora e prepara l'avvenire; noi crediamo ora che questa Italia che lavora e che produce e che edifica, sarà dapprima come modello a tutti i popoli che non sanno governarsi e poi essa occuperà il posto che già duemila anni fa aveva occupato Roma antica. A questa Italia che oggi è maestra dell'Europa, che domani forse sarà la sua conduttrice, a questa Italia che è appoggiata sulle basi di tremila anni di civiltà, io alzo il bicchiere: evviva l'Italia.»

Alle parole del sen. Pitacco e dell'on. Zamorski, rispose il dott. Rosner, che, esprimendosi in francese, disse:

«La parola d'ordine era di non tenere discorsi e perciò dirò anch'io due sole parole: devo esprimere, a nome di tutti i miei amici, i ringraziamenti più vivi per l'ospitalità straordinaria che abbiamo trovato in Italia, ma particolarmente per le accoglienze festose che ci sono state fatte a Trieste, che sono, senza dubbio, fra le più cordiali e le più affettuose. Ancora una parola in famiglia per porgere il nostro ringraziamento e la nostra affettuosa riconoscenza ai due signori italiani che hanno avuto la bontà di esserci di preziosa e sicura guida, al comm. Borghetti e al cav. De Andreis, ai loro amici carissimi levo il bicchiere e all'Associazione della Stampa di Trieste.»

Dopo le parole fraterne e commosse degli oratori, i convenuti si sciolsero inneggiando all'Italia e alla Polonia.

Il pranzo fu allestito veramente signorilmente dal direttore del Restaurant Dreher. Gli ospiti graditissimi, che oggi ripartono per Varsavia, furono salutati a nome di tutti i colleghi dai membri del consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa.

Dopo il pranzo il dott. Israeli ha voluto gentilmente invitare a casa sua i giornalisti polacchi e il trattenimento, improntato alla più schietta cordialità, si protrasse sino a tarda ora.

Tutti i componenti la deputazione espressero la loro alta ammirazione per l'organizzazione perfetta dell'intero viaggio, curato dall'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Indirizzarono pure espressioni di simpatia al comm. Borghetti, che, coadiuvato dal cav. De Andreis, guidò la comitiva con affettuoso interessamento.

L'estrazione della lotteria pro "Fondo Tarabocchia,,

Ieri alle 19, puntualmente, secondo il preannuncio, si procedette all'estrazione della Lotteria della Società operaia pro «Fondo Emo Tarabochia». Assistettero all'estrazione il presidente della società signor Comici, i membri della commissione di vigilanza Francesco Gutty, primo consigliere aggiunto di Prefettura, Vincenzo Iant, direttore del regio Lotto, Renato Perna per l'ente concessionario, vari soci e numeroso pubblico.

Le bambine Pasquali e Perna, incaricate dell'estrazione dei numeri, li estrassero per turno nel seguente ordine:

I premio (camera da letto per due persone) N. 03492.

II premio (un pianino marca S. O. T.) N. 13423.

III premio (mobili di cucina, con marmi) N. 24521.

IV premio (macchina da cucire) N. 04193.

V premio (focolaio economico) N. 12698.

VI premio (batteria di cucina in metallo bianco) N. 11472.

I premi sono a disposizione dei detentori delle cartelle vincenti e dovranno essere ritirati dalla sede sociale, via Emo Tarabochia N. 3, nelle ore di cancelleria: dalle 10 alle 12.

L'estrazione della lotteria "Pro Infanzia,,

Domenica si procedette all'estrazione della Lotteria triestina «Pro Infanzia». Ecco i numeri estratti: n. 433 vince lire 2000, n. 47704 vince lire 1000; n. 22927 vince lire 500; n. 49348 vince lire 500.

Vincono lire 100: 3554, 5608, 14228, 16816, 18191, 22817, 31636, 42862, 43508, 43810.

Vincono lire 50: 338, 1246, 2338, 3873, 4062, 5334, 7545, 8007, 16884, 20009, 20764, 21759, 30301, 31273, 37722, 42212, 47664, 47722, 49359, 49809.

Vincono lire 25: 207, 775, 842, 1267, 2183, 4450, 5449, 5784, 5824, 5896, 5985, 6470, 7218, 7650, 7821, 8356, 9677, 11068, 11096, 12348, 13085, 13177, 13178, 14978, 15697, 16440, 16739, 16790, 17620, 17843, 18570, 18692, 19057, 19943, 20393, 20614, 20911, 20974, 21234, 22098, 22205, 22367, 22723, 23087, 23113, 23896, 24693, 25723, 26268, 26803, 28184, 28279, 28721, 28891, 29030, 29829, 30278, 30922, 31364, 31462, 31478, 31768, 32536, 33222, 34013, 34145, 34276, 35623, 35697, 35733, 35925, 36826, 38037, 38057, 38913, 39079, 39138, 39228, 40064, 40153, 40735, 40756, 40839, 41050, 41117, 41944, 42839, 43766, 44015, 44574, 45575, 45648, 45687, 46052, 46603, 46984, 47364, 47408, 49107, 49333.

Vincono lire 10: 44, 248, 253, 590, 766, 910, 2080, 3227, 3869, 4315, 4624, 5200, 5284, 5436, 5437, 7281, 8340, 8421, 8832, 9190, 10406, 11002, 11439, 11740, 11991, 12133, 12214, 12371, 13851, 14149, 15944, 16429, 18504, 18682, 19150, 19275, 19376, 19784, 20412, 20444, 21438, 21475, 22413, 22520, 22567, 23424, 23714, 24016, 25026, 25438, 27728, 27957, 28040, 28560, 28569, 29283, 29368, 29649, 30089, 30370, 30666, 31293, 31331, 31800, 34103, 34110, 35458, 35501, 36473, 36743, 36875, 37488, 37504, 38208, 38414, 38694, 38776, 39558, 40473, 40476, 40549, 40833, 40868, 40903, 41044, 42694, 42944, 42979, 43103, 43110, 43704, 43961, 44376, 44843, 45443, 46256, 47715, 48632, 48649, 49047.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati al comitato della Lotteria in Trieste, via Tommaso Grossi n. 6, non più tardi delle 18 del giorno 28 giugno 1923.

Giubilei di servizio. Il signor Elia B. Levi compì ieri venticinque anni di attività presso la ditta Xydias e C. della quale è da molti anni procuratore. I titolari, i colleghi e gli amici presentarono al festeggiato vive felicitazioni e ricchi doni.

— Nello stabilimento chimico-industriale Francesco Mell, il procuratore e capocontabile della ditta, signor Lorenzo Grünes compì mezzo secolo di assiduo lavoro.

L'ufficio ove per tanti anni il signor Grünes svolse la sua ininterrotta attività, era stato trasformato, per cura dei colleghi, in un'olezzante serra di fiori con grande sfoggio di tricolori. Qui il comproprietario signor Guido Mazzoli disse al festeggiato in quale conto fosse tenuta la sua preziosa collaborazione. Un collega gli espresse la simpatia affettuosa dei compagni di lavoro.

Il signor Grünes, cui principali e colleghi fecero omaggio di ricchi doni e pergamene, rispose a tutti assai commosso.

L'intima cerimonia si chiuse con una cordiale bicchierata.

I colloqui telefonici con la Svizzera. In seguito ad accordi raggiunti con l'amministrazione svizzera, a partire da ieri (1.o maggio) sono ammesse conversazioni telefoniche fra Trieste e la Svizzera. La tassa totale di ogni unità di conversazione è di franchi oro 3.50.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 28 u. s.. Colpiti da difterite e croup, 6; da scarlattina, 13; da tifo addominale, 2; da tracoma, 2; da morbillo, 3; da varicella, 12.

La prima giornata di maggio

Questo non ha nulla a che fare col primo maggio politico, il quale, come si sa, non c'è stato. Ma l'altro primo maggio, la festa della natura, il calendimaggio dei nostri poeti, la giornata che inizia il mese in cui primavera fulge e di solito anche muore nell'estate, si è presentato quest'anno in veste di gala. Tutto l'azzurro, tutto il sole, ed anche, per la prima volta, il caldo. Finora avevamo una primavera che se ne stava imbronciata tra il fresco e l'umidiccio: notti d'aprile invernali, piogge arrabbiate e implacabili. L'ultimo giorno d'aprile, voltafaccia. Il termometro superò per la prima volta i 20 centigradi: cosa che l'anno scorso era avvenuta già alla metà di aprile, e due anni addietro già il primo del mese. Fu insomma il passaggio decisivo a una nuova stagione, che i nemici del freddo chiamano la bella stagione. E il maggio entrò trionfalmente.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Stanca della vita

Olimpia Z., di 33 anni, abitante in Salita Monticelli, dopo un diverbio avuto coi suoi famigliari si chiuse nella propria stanza e trangugiò un lieve quantitativo di lisolo. Accortisi i suoi di casa, avvisarono la Guardia medica. Il sanitario recatosi d'urgenza sul luogo, praticò alla sofferente il lavacro gastrico e la fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale civico.

Dopo il dramma dei due adolescenti

Il Belgrado è uscito dall'Ospedale; la Blason ne uscirà tra breve

Quello che la cronaca ha definito il dramma dei due adolescenti, ha avuto, come prevedevamo un epilogo non luttuoso.

I lettori ricordano il fatto: La sera del 26 u. s., alle 20, furono uditi in via dei Navali due colpi d'arma da fuoco. I passanti, accorsi, trovarono un giovane ed una ragazza feriti entrambi alla parte sinistra del petto. Lui, Ettore Belgrado, diciassettenne, allievo commesso bancario, aveva sparato una revolverata contro la fanciulla, che era Enrichetta Blason, sedicenne, commessa nel calzaturificio Bustese, una fanciulla esile, gracile, come una ragazzina, di cui il Belgrado era innamorato follemente e gelosissimo. Ma la curiosa psicologia in cui s'è inquadrato questo dramma d'amore ebbe già ampio rilievo al momento del fatto e i lettori se ne rammentano. Qui vogliamo accennare soltanto alla fase conclusiva del dramma.

Al primo momento le lesioni apparivano gravi e i feriti furono accolti all'ospedale con prognosi riservata. Ma nelle loro condizioni subentrò un miglioramento rapido a segno che già l'altra mattina il Belgrado fu dichiarato guarito.

Verso il mezzogiorno si presentò all'ospedale una sorella di lui, quattordicenne, occupata in una pasticceria. Egli la incaricò di far venire una vettura e, poco dopo, se ne andò con lei. Era in istato d'arresto, ma al momento fu omessa la sua traduzione in carcere. Ci consta però che per disposizione della Procura del Re, egli sarà tradotto in questi giorni al Coroneo.

Lo stato dell'Enrichetta Blason è pure migliorato notevolmente e fra qualche giorno lascierà ella pure l'ospedale. Come si sa, la giovinetta non può rendersi conto tuttora delle ragioni del dramma. Ella non ha mai preso sul serio le proteste d'amore del Belgrado; riteneva che si trattasse di un gioco di ragazzi. Alle manifestazioni di gelosia del Belgrado, ai suoi sospetti ossessionanti ella rispondeva con gaie risate. Ma la raffica di passione gelosa si scatenò fulminea e fu un caso fortunato se due giovinezze non rimasero tragicamente travolte.

Dopo le detonazioni dell'altra notte

Una "Sipe,, al giardino pubblico

Ieri, verso mezzogiorno, due carabinieri che perlustravano il Giardino pubblico, videro su una panchina un oggetto di metallo. Avvicinatisi, poterono constatare che si trattava di una bomba tipo «Sipe», inesplosa. L'esplosivo fu portato alla stazione dei carabinieri di via Chiozza e furono subito avviate indagini per rintracciare, al caso, colui che ha deposto colà il pericolso ordigno. Fino ad ora però le ricerche ebbero esito negativo.

L'arresto avvenuto in seguito alla detonazione dell'altra sera in via Bergamasco, non fu mantenuto, come riferiamo in altra parte. S'è praticato anche un secondo arresto, per sospetto, ma pare che anche questo arrestato sarà rimesso in libertà, nulla essendo risultato a suo carico.

La disgrazia di una bimba

Mediante un carro di campagna, una bimba di 6 anni, Angela Baruzza, da Pleguare, in quel di Capodistria, fu trasportata ieri mattina all'ospedale Regina Elena. Sottoposta alla visita dal sanitario di servizio, le fu riscontrata una profonda ferita lacera al cranio. Dopo le prime cure la bimba fu accolta nel reparto chirurgico.

Interrogati i famigliari che l'avevano accompagnata, essi raccontarono che la piccina era salita, per giuoco, su un ballatoio del secondo piano e che d'un tratto essendo il ballatoio privo di ringhiera, era precipitata da questa altezza, in modo da riportare la grave lesione. Aggiunsero che la bambina aveva avute le prime cure da un medico di Capodistria e che poi, a risparmio di tempo, era stata adagiata sopra alcuni cuscini sul carro e trasportata all'ospedale.

Anomalie cerebrali

Si presentò l'altra sera nell'atrio dell'«Hotel Metropole» un individuo, che rivolse la parola agli addetti parlando di cose stranissime. Era vestito dimessamente, ma si spacciava per un personaggio ragguardevole. Si comprese subito di aver a che fare con un demente e perciò fu avvertita la Guardia medica. Il dott. Ferra riscontrò che l'individuo era in preda ad eccitazione morbosa e lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale civico ove poco dopo apparve più calmo e si qualificò per Giuseppe G., già noto per le sue stranezze.

Rilasciato qualche ora dopo, egli si recò durante la notte al caffè «Edison», al Viale XX Settembre, ove non tardò a commettere altre stranezze. Per la seconda volta il sanitario della Guardia medica dovette recarsi presso il G. ed ordinò che fosse trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella sala d'osservazione.

— Due infermieri della S. A. S. Treves, si recarono ieri al Viale XX Settembre n. 56, ove certa Gisella S., di 36 anni, da Gorizia, dava segni di alienazione mentale. La poveretta fu trasportata all'ospedale civico, e quivi accolta nell'ottavo reparto. Ella prestava servizio in qualità di domestica presso la famiglia B. L'altra sera, alle 21, si die' improvvisamente a gridare ossessionata da un'allucinazione e cioè che la casa fosse circondata da soldati, i quali domandavano di lei per iscopi reconditi.

Una scena drammatica in Tribunale

L'accusato tenta di uccidersi

Ieri, poco dopo mezzogiorno, nella sala dei dibattimenti, al quarto piano dell'edificio del Tribunale penale, in via S.S. Martiri n. 4, si svolse il dibattimento contro certo Edoardo Grossetti, di 29 anni, dimorante a Venezia, il quale era accusato di furto. Dalle carceri del Coroneo, dove era rinchiuso da parecchi mesi, il Grossetti era stato scortato nella sala dibattimenti dai carabinieri Chieraza e Variale della stazione di via Chiozza e, durante lo svolgimento del processo, il detenuto era costantemente sorvegliato. Dopo parecchi minuti dall'inizio del dibattimento, il Grossetti fu colto improvvisamente da un violento attacco di nervi, e tratta una lama di «Gilette», si colpì più volte al petto. Afferrato prontamente dai carabinieri che gli stavno ai fianchi, il Grossetti, che era agitatissimo, dopo breve lotta fu ridotto all'impotenza. Nel frattempo, avvisato, giunse il dott. Cavagna della Guardia medica con gli infermieri Visnovitz e Buranello. Al Grossetti furono riscontrate quattro ferite di taglio alla regione mammellare sinistra. Dopo la fasciatura delle ferite, il detenuto, che era sempre in preda a sovreccitazione nervosa, fu legato e con l'autolettiga trasportato all'Ospedale Regina Elena. Il Grossetti fu accolto nel reparto di turno e vicino il suo letto rimase un carabiniere di piantone.

Naturalmente, in seguito al gesto inatteso dell'accusato, si dovette rimandare il processo.

L'esito di una perquisizione. Giorni or sono abbiamo riferito la notizia dell'arresto di tale Alberto Dean, il quale era stato denunciato all'autorità giudiziaria, oltre che per furto di una bicicletta, anche per renitenza, non essendosi l'anno scorso presentato alla leva militare.

In seguito ad ulteriori indagini e ricerche, eseguite dagli agenti investigativi della squadra mobile, una minuziosa perquisizione fu praticata ieri nell'abitazione di un amico del Dean ove fu rinvenuta una bicicletta di provenienza furtiva. La bicicletta si trova ora depositata presso i carabinieri di via Pasquale Revoltella, a disposizione del derubato.

La fine di un'auto. Un brutto accidente è capitato ai signori Virgilio Chiussi, Vertamesi, Conte e Romigioli, mentre si trovavano l'altra sera, sulla strada di Opachiasella su una vettura tipo «Fiat» (V. G. II 284). Erano partiti da Trieste per una gita sull'altipiano. Al volante si trovava il sig. Chiussi, a cui la vettura appartiene. D'un tratto, causa uno spandimento di benzina, s'elevò dal fondo della vettura una gran fiammata e fu un caso ben fortunato se i quattro signori riuscirono a scendere illesi. Pochi istanti dopo, della vettura non rimaneva che lo scheletro in ferro.

Le banconote false. — Due arresti. Luigi Mamoleto, di 23 anni, abitante in via di Crosada N. 1 fu arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile perchè tentava di smerciare una banconota da 50 lire, falsa. La stessa sorte toccò a Lodovico Jan, di 34 anni. Risultò poi che l'Jan è ricercato dal R. Tribunale per spendita di banconote false e per crimine di furto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. La lezione di stasera è sospesa.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17.30 in poi allenamenti di tutti i calcisti sul campo sportivo di S. Sabba.

Unione magistrale triestina. I fiduciari sono convocati oggi alle 19 in sede sociale. I direttori e dirigenti si radunano domani alle 20 per discutere di questioni di loro interesse.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che in occasione della riapertura ufficiale delle grotte di S. Canziano, che avrà luogo domenica 6 corr., verrà effettuata un'escursione sociale. La partenza per Divaccia e il ritorno in città seguirà con treno speciale, del quale potranno usufruire anche non soci, previa iscrizione e pagamento del relativo biglietto di passaggio nella sede dell'Alpina. Le iscrizioni si aprono questa sera e si chiuderanno irrevocabilmente venerdì alle 21. Pranzo e colazione dal sacco.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo è convocato venerdì 4 corr., alle 19.30. Sabato 5 corr. tempo permettendo e salvo contrordini, avrà luogo la lezione di voga per le allieve armo A, che dovranno trovarsi alle 18.15 al molo Venezia. Oggi voga per allievi armo B, alle 18.15 al molo Sartorio.

Ricreatorio G. Padovan. Venerdì 4 maggio alle 20 si terrà un trattenimento musicale-drammatico a favore del museo didattico e biblioteca della scuola in via C. Donadoni. Tutto il programma sarà eseguito da allievi di questa scuola, istruiti dal m. G. Milloch. Prezzo d'ingresso lire 1.

Ricreatorio di Cittavecchia. Questa sera alle 18.30 il signor Ugo Pincherle terrà nella sala maggiore una conferenza con proiezioni su Roma. L'ingresso è libero.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi 2 corr., alle 19, adunata dei premilitari della «Sursum Corda» nella palestra di via della Valle, dove verrà impartita l'istruzione.

Associazione ex allievi. Questa sera seduta del consiglio direttivo. Tutti coloro che intendono far parte della squadra podistica sono invitati in sede sociale. Si accettano inscrizioni per la marcia a S. Canziano.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. I membri di direzione sono invitati a una seduta che avrà luogo giovedì 3 maggio alle 18, in sede sociale via Mazzini 32, III p.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita per oggi alle 18 tutti i soci per importanti comunicazioni. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 6 corr. alla grotta di San Canziano.

S. C. Espero. I soci sono convocati venerdì 4 corr. nella trattoria «Commercianti», via Artisti n. 1, per l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Nomina del nuovo consiglio direttivo.

Club S. Giusto. Con ieri 1 maggio si sono aperte le inscrizioni per la gita di domenica 6 c. m. alla volta delle Grotte di S. Canziano indetta dalla Società Alpina delle Giulie. Possono intervenire anche non soci, purchè accompagnati da un socio. Per iscriversi rivolgersi seralmente in sede sociale dalle 20 alle 21.30 (Via E. Tarabocchia 2, II). All'atto dell'inscrizione si verserà l'importo di lire 11. Ritrovo alle 7.30 in Piazza C. Goldoni, il ritorno si effettuerà verso le 18.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati ad intervenire all'adunanza di partito che avrà luogo oggi in sede sociale via Settefontane 14, alle 20.

C. S. Ponziana. Sabato 5 corr. si terrà in sede sociale il terzo congresso generale.

Notiziario Sportivo

Le corse di domenica a Montebello

La prima corsa incomincierà domenica prossima, alle 15. Da più parti ci viene chiesto se anche qui da noi si potrà scommettere al totalizzatore sul terzo arrivato quale vincente, come in uso quest'anno in altre piste del Regno. Rispondiamo: No! La direzione della Società delle corse non ha trovato opportuno di modificare il sistema di giuoco in vigore nella riunione del passato autunno. Si potrà quindi scommettere al totalizzatore sul vincente quale primo arrivato il minimo lire 10 e sul vincente secondo arrivato, minimo lire 20, nonchè sui tre primi piazzati, minimo lire 10, se vi sono sette o più partenti, sui due primi piazzati se i partenti sono meno di sette.

Come riferimmo ieri, domani uscirà e verrà posto in vendita il programma ufficiale per le corse di domenica, e, forse, se si arriva in tempo, già stasera.

Oltre alle altre interessanti corse, domenica si effettueranno:

Alle 16, la corsa internazionale «Premio Adriatico», lire 7000, a prove sul miglio, nella quale troviamo venti iscrizioni, nel seguente ordine: «Ara», «Laszlo», «Ollie Dack», «Macbeth», «Schmetterling», «Argante», «Nota», «Nabob», «Emma», «Our Sister», a 1609; «Bisamberg», «Taitù», 1624; «Chirone», «Black Jim Junior», «Oberon», «Pacha», «Latania», a 1639; «Kelly de Forest» a 1654; «Daisy Todd» a 1669; «Ama B.» a 1684.

«Premio Primavera», lire 8000: è la corsa per puledri e puledre di tre e quattro anni, su metri 2040, prova unica. Vi sono inscritti: «Kiss», «Titta Ruffo», «Za la Mort», «Vito», «Sansone», «Zsiba», «Illustre Medium», «San Remo», «Lohengrin», a metri 2000; «Antenore Bingen», «Nella», «Bernard H.», «Boheme», «Fantomas», «Marcella», «Emma Jockey», «Israele», «Martino Jockey» e «Adlon Axworty».

Un vermouth d'onore

Come a suo tempo riferimmo, fra ex componenti il Club Gentlemann Driver», esistente anteguerra, si è proceduto alla ricostituzione del sodalizio. Ora con l'adesione di molti dilettanti il sodalizio si è ricostituito sotto il nome di Unione triestina dilettanti per le corse al trotto, ed è stato riconosciuto dall'Unione ippica italiana. La società ha la sua sede al n. 4 di via Canale piccolo, primo piano (palazzo Dreher).

Nella seduta di iersera è stato deliberato, in occasione della costituzione, di offrire un vermouth d'onore a tutti i proprietari di scuderia e ai guidatori che sabato si troveranno nella nostra città, unitamente ai dilettanti soci, che sono invitati a tale scopo per sabato prossimo, alle 18, nella sede del sodalizio.

La riapertura delle grotte di San Canziano

Domenica 6 corr. alle 10 l'Alpina delle Giulie riapre, con una grande solennità sportiva, al pubblico le grotte di San Canziano. Dopo la grotta Gigante nei pressi di Opicina e quella Sottocorona nei pressi di Divaccia, è questa la terza cavità del sottosuolo carsico che la Società Alpina delle Giulie inaugura invitando alla frequentazione i turisti nazionali e stranieri, e specialmente quelli della regione che, se conoscessero un po' meglio le pittoresche bellezze di casa propria, non andrebbero a cercarle altrove e non trascurerebbero la propaganda per la loro visita e frequentazione.

Basti rilevare che in una statistica di visitatori delle grotte di San Canziano dal 1890 a tutt'oggi, su oltre centomila visitatori il 10 per cento è appena composto di triestini. Ma è doveroso constatare altresì che se pochi furono i triestini che le visitarono, tale stato di fatto è dovuto al possesso e all'amministrazione passata delle grotte in mani non italiane.

L'Alpina delle Giulie che conta per domenica prossima sur un grande concorso di pubblico, ha disposto che l'illuminazione con 15 mila candele e con fari di luce acetilene duri dalle 10 alle 16 ininterrottamente. Ha già ultimati i lavori di riattamento dei sentieri, delle balaustre in ferro, ricostruito alcuni tratti di gradinate in cemento e disposto per l'indicazione del giro che il pubblico farà nella giornata dell'inaugurazione. Il percorso, che durerà un paio d'ore, è fissato con inizio dalla voragine che si apre sotto la vedetta Jolanda.

Da qui si passerà sul Timavo, i cui gorghi si dominano dal ponte Tommasini donde attraverso un breve cunicolo si entrerà per l'Arco Tominz nella caverna preistorica. Visitata tale caverna, si riprenderà il sentiero a mezza costa ricavato in roccia fino alla grotta Adolfo Schmidl, chiamata così dal nome del suo primo visitatore.

Dalla grotta Schmidl si inizierà il percorso sotterraneo lungo la sponda destra del Timavo giungendo per passaggi stretti, difesi da parapetti fino sul «Lago di Caronte» e risalendo poscia da esso alla «Grotta delle Fontane». Da qui per il «Sentiero Prendini», si ritornerà alla «Caverna Schmidl» donde per altra via, sboccando nella voragine piccola, si raggiungerà l'uscita.

Il percorso non presenta difficoltà e può essere fatto anche dai meno allenati, e la visione di questo mondo sotterraneo illuminato supera in bellezza quelle di qualsiasi altra grotta.

Sono infatti le grotte di San Canziano le più maestose del Carso, avendo in esso, la grande colonna d'acqua delle piene, scavato grandi squarci e profondi solchi nel calcare, così da dar origine talvolta a ponti ad arco naturali senza linea architettonica, ma pur solidi ed efficienti, e a sbalzi di roccia.

Il fiume, che è in questi giorni in piena, dà, con il fragore dell'acqua che si abbatte sulla parete, l'impressione che nella grotta si svolga una vita infernale.

Molte società turistiche interverranno all'inaugurazione cui è pure assicurato l'intervento delle autorità civili e militari. Il biglietto d'ingresso che si può acquistare seralmente presso la Società Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza 1, I piano), o all'entrata della grotta, costa lire 3. Cessa la vendita e il permesso di entrata a San Canziano alle ore 14 di domenica.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale in VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 marzo 1923

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	4079	2.695.196	—	7875	19.911.600	46	1851	12.812.938	—	1148	17.848.694	—	443	15.021.765	—	143	14.965.294	—	13	7.110.000	—	15552	90.368.487	46
Sezione provinc. di Treviso	10488	6.620.431	—	19807	45.421.520	—	5893	43.620.600	95	3705	54.818.535	80	1901	61.033.161	99	828	80.651.631	52	80	37.826.500	—	42702	330.192.271	26
„ „ di Trieste	2108	1.601.827	—	5410	12.989.832	—	913	6.866.036	—	899	14.120.476	—	1418	46.939.826	—	841	72.109.920	—	23	11.917.500	—	11607	166.545.416	—
„ „ di Udine	33277	20.623.948	30	45818	117.354.090	33	10387	74.600.701	65	4239	59.625.293	—	1228	40.407.016	—	451	46.360.720	30	47	25.777.000	—	95447	384.948.769	58
„ „ di Venezia (1)	3027	2.379.122	91	8897	26.100.793	37	2953	23.691.113	14	2229	36.064.651	11	1800	59.760.540	23	1129	121.381.920	—	216	163.765.721	—	20251	433.133.461	76
„ „ di Vicenza	3108	1.842.577	—	4709	12.144.813	—	994	7.461.414	—	954	16.013.419	—	430	13.888.620	—	113	9.697.200	—	6	9.664.729	—	10314	69.712.672	—
Sotto Sezione di Gorizia	575	307.953	—	1101	2.989.510	36	343	2.417.823	—	229	3.365.725	—	238	7.160.920	—	7	1.018.000	—	1	260.000	—	2494	17.509.931	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	604.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	64.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.760	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	198.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza interessi (3)	26164	13.672.992	89	14302	25.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	83215	60.011.019	10	108140	263.671.796	96	23676	174.263.040	39	13482	202.007.199	91	7499	245.725.379	22	3546	350.330.485	82	390	259.296.450	—	239948	1.545.305.371	40

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	variazioni in aumento	+	279	11.122.644 67
			240227	1.556.428.016 07
	» » diminuzione	—	2775	27.361.226 85
	Totale complessivo		237452	1.529.066.789 22

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1923 a tutto il 31 marzo 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 194.948.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole provincie.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31 - 3 - 1923	270.500.000.—	11.500.000.—	445.500.000.—	727.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di marzo 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Imp. medio L.	Percent.
sino a L. 1000	659	372.204.—	564.80	33.39
da 1000 a 5000	865	2.198.640.—	2.541.73	43.82
da 5000 a 10.000	230	1.646.830.—	7.160.13	11.65
da 10.000 a 20.000	134	1.872.626.—	13.974.81	6.79
da 20.000 a 50.000	68	2.095.050.—	30.809.55	3.44
da 50.000 a 250.000	17	1.580.800.—	92.988.23	0.86
oltre 250.000	1	340.000.—	340.000.—	0.05
	1974	10.106.149.—	5.119.62	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 95.64% — Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3225.79 — Imp. medio totale L. 5119.62.

Luigi Létang — 93

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì. Ricercando le origini di Maxfeld ho potuto ricostruire certe parti del dramma che vi spaventa. La rassomiglianza d'una donna, di cui ho visto il ritratto...

— Egli pure me n'ha parlato.

— E' una rassomiglianza veramente prodigiosa. D'altra parte ho trovato testè negli archivi della polizia russa parecchi documenti riguardanti quanto è successo sulle rive del lago di Spardin, nel 1885 e nel 1887. Vi sono alcune lacune nella ricostituzione da me fatta mentalmente di quel dramma, ma le colmeremo stasera.

— Chi ci aiuterà?

— Lui.

— Lo vedrete.

— Ed anche voi. Come fidanzato di Lucia è un affare questo che dobbiamo assestare tutti e tre.

— Vi comprendo — fece Murray con tono risoluto.

— Sapevo ch'eravate freddamente coraggioso. Affronteremo il mostro.

— M'impensierisce che egli abbia parlato con Lucia. Che viene a fare?

— Sono rari gli uomini, i quali siano capaci di sostenere la loro parte sino alla fine della loro esistenza. Maxfeld, stanco, malandato di salute, vuole farsi dimenticare, forse.

— Ma perchè viene egli ad aggirarsi intorno a noi? E in che modo ci ha scoperti?

— E' arrivato lo stesso giorno, in cui arrivava Harlington — fece Roberto, affettando indifferenza.

— Ma allora sarei stato io stesso che gli avrei indicata la strada. Ah! c'è da perder la ragione.

A dir vero il signor Murray rimpiangeva assai l'ostracismo a cui aveva condannato Guiscard il quale almeno li avrebbe difesi, difendendo Lucia.

— Via! — concluse Roberto — fra qualche ora avremo la chiave dell'enigma. Frattanto cacciamo queste idee poco allegre e non mostriamo un viso fosco.

— Vi imiterò. Tutta la mia fiducia è in voi.

II.

Quando il pendolo segnò le nove e venti, Roberto, il quale era stato tutta la sera brioso narratore, assunse un aspetto grave.

— Confesso pubblicamente — egli disse — una delle mie debolezze. Nel corso delle mie serate, ho sempre consacrato un quarto d'ora ad una passeggiata all'aperto, gustando un buon sigaro. Ne desiderate uno, signor Murray?

— Grazie. Ho la mia pipa ed amo anche io l'aria aperta.

— E' una cospirazione — gridò Lucia — Se l'intendo.

— Bisogna essere indulgenti per i piccoli difetti degli uomini, mia cara — disse la signora Murray — lasciali andare a passeggiare ed a fumare, poichè lo vogliono. Tu vieni a sedere qui accanto a me. Abbiamo tante cose a dirci adesso fra noi due.

— Allora andate a coltivare i vostri vizietti — fece Lucia. — Solo vi raccomando di non dimenticarci.

I due disertori si alzarono: Roberto accese il sigaro, Murray la pipa; traversarono il picolo parco del castello ed uscirono per la cancellata d'ingresso.

— Non c'è pericolo a lasciarle sole? — chiese Murray.

— Non credo.

— Non c'è da temere offensive?

— No. Ma per tranquillarvi e prendere tutte le precauzioni più coscienziose, manderò qualcuno.

La guardia campestre si trovava al luogo convenuto e mosse loro incontro.

— Bravo. Farete una passeggiata con noi.

— Come volete.

— Desiderate un sigaro?

— Diamine! Non si può dir di no.

I tre uomini attraversarono una parte del villaggio, chiacchierando.

— Siamo bene sulla strada di Tours? — domandò Roberto, dopo aver oltrepassate le ultime case.

— Precisamente. Due leghe di foreste e poi si trovano i vigneti di Vouvray. Procediamo. Siamo sulla buona via.

Roberto Guiscard si stupì un poco, poichè la strada era diritta e non iscorgeva i fari dell'automobile che doveva aver condotto i suoi uomini.

«Forse li hanno spenti per precauzione», — pensò.

Sul limite della foresta, nessuna automobile, ma un gruppo di uomini raccolti al di sotto della strada.

Uno di essi si staccò dal gruppo e venne incontro a Guiscard.

— Siamo qui, signor Roberto.

— Bene. Ma e l'automobile?

— L'abbiamo lasciata in mezzo al bosco. Il conduttore sta aggiustandola. E' un bel divertimento. Noi abbiamo fatto il resto della strada a piedi.

— Benissimo, Pescaille. Ma desidero che la vettura possa andare per il ritorno.

— E' necessario?

— No. Ma se non potrà andare, avrete poi a fare parecchi chilometri per arrivare almeno a Vouvray. Desidero che non vi si veda nelle piccole stazioni da queste parti.

— Non datevi pensiero di noi. La macchina sarà accomodata a tempo.

— Ve lo auguro. Adesso alla caccia. Guardia, ci volete condurre alla casa abitata dall'uomo della foresta, di cui mi avete parlato?

— Sissignore. Non è lontana. Una scorciatoia vi ci conduce direttamente.

— Va bene, vi seguiamo.

E camminando, Roberto interrogava la guardia.

— Che nome ha dato quell'uomo qui?

— Ma, ufficialmente, non ne ha dato alcuno, e noi non abbiamo ancora avuto nessuna occasione di domandarglielo. D'altronde, quantunque egli si trovi più frequentemente sopra il territorio di un altro comune e la sede è molto lontana da qui...

— E certi angusti cervelli talvolta pretendono che la Francia non è una terra di libertà. Che cosa sarebbe bisognato per chiedergli il suo stato civile?

— Un accidente, una contravvenzione, un reclamo da parte sua, oppure, all'epoca voluta, la sua iscrizione da parte dell'agente dell'imposta sul ruolo dei contribuenti.

— Alla buon'ora!... Ecco il fisco, che ci salva!... Ma, in attesa di questo, la gente come lo chiama?

— L'erborista... o il signor Antonio.

— Vada dunque per il signor Antonio... Del resto poco monta.

— Sembrerebbe — disse sottilmente la guardia campestre — che voi lo conosciate meglio di noi.

— Può darsi. Ma non si è mai sicuri.

Un po' più innanzi la guardia fece osservare come a partire dal crocicchio, che si stava per oltrepassare, non fosse più suo territorio.

Si era arrivati al confine del comune di Vauvert.

— Ebbene, mio caro, non vi terremo più a lungo con noi. La casa del signor Antonio è laggiù?

— Sì. A trecento passi. Guardate, si scorge il lume alla finestra della sua camera.

— Benissimo. Voi tornerete a Montclair con uno dei miei agenti.

E chiamò:

— Berval, venite qua.

— Eccomi.

Quel Berval era un colosso, del resto, zelante ed attivo, quanto forte.

— Una missione di fiducia, Berval — gli disse Guiscard. — Voi accompagnerete la guardia e tutti e due sorveglierete il castello del signor Sandres. Mettetevi in modo da poter udire qualunque grido o chiamata che venisse dall'interno e non lasciate entrare nessuno.

— Ho compreso, signor Guiscard.

— Vigilare bene, ve ne prego. Una disgrazia è presto accaduta.

— Siate tranquillo.

— Ho fiducia in voi, Berval. Andate.

— Grazie, signor Guiscard.

Il gruppo si divise in due.

Con Murray e con Roberto restarono quattro agenti.

Continuarono la loro via tutti e sei con sempre maggiori precauzioni nel procedere. L'erba del sentiero soffocava il rumore dei passi.

L'oscurità era sufficiente per non aver bisogno di celarsi avvicinandosi alla casetta.

Cosa strana! In quella casa tutto era aperto; non c'era un uscio, non una finestra chiusi.

Nella stanza principale del pianterreno era accesa una lampada, che, munita di paralume, illuminava nettamente la tavola su cui posava.

Coi gomiti poggiati su questa tavola, col dorso verso la finestra, immobile, Maxfeld pareva assorto nella contemplazione di un oggetto che aveva dinanzi.

— E' desso!

— E' lì.

Pescaille e Follzer s'avvidinarono, cercando con lo sguardo l'ordine del loro capo; credevano che la parte principale spettasse a loro.

Roberto, con un cenno, indicò ad essi la finestra, mentre egli muoveva verso la porta.

I due agenti si avanzarono cauti, pronti all'assalto, appena avessero ricevuto il segnale.

Ma, prima che fossero giunti, la voce di Maxfeld risuonò nel silenzio della notte, calma e sicura.

— Entrate, signori. Vi aspettavo.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

La "Sonnambula,, al Filodrammatico

Limitatamente alle modeste risorse del teatro, la «Sonnambula», di cui si diede iersera la prima, raccolse molti e calorosi applausi dal pubblico accorso in buon numero ad affollare il Filodrammatico. La bella musica del Bellini esercita sempre il suo fascino sopra ogni confronto che si possa o si voglia fare; e bisogna dire che l'orchestra, diretta dal maestro Manno, si mise d'impegno a dare efficace risalto alle bellezze dello spartito, molto bene assecondata dalla signorina Duamirg, la protagonista, che nel piccolo palcoscenico fece sfoggio di una dolce voce aggraziata, non estesa, ma sottile, carezzevole, intonata, con chiare risorse di gorgheggi e di vocalizzi e con bell'effetto di smorzature armoniose. Ella raccolse applausi nutriti alle arie del primo e del terzo atto, e al finale del secondo, e li divise col Bini, col Nastasi e con gli altri, i quali tutti, specie il Nastasi («Conte Rodolfo») si dimostrarono abbastanza disinvolti pur tra le strettoie di quei quattro palmi di scena entro i quali si sviluppa la trama dell'azione melodrammatica, alla quale gli artisti diedero, ognuno per la sua parte e secondo i propri mezzi, qua e là con le incertezze consuete alle prime rappresentazioni, un contributo pieno di buona volontà, che il pubblico mostrò di gradire e che incoraggiò con approvazioni e battimani alla fine di ogni atto.

Stasera seconda della «Sonnambula».

Politeama. Quando «Anfissa», di Andreieff comparve per la prima volta al teatro Argentina di Roma, nella interpretazione di Maria Melato, la stampa e il pubblico della capitale furono unanimi nel riconoscere la singolare e profonda personificazione che la Melato aveva saputo esprimere, assimilando con raro intuito lo spirito torbido e morboso della creatura russa. Le repliche di «Anfissa» furono molte, e con le repliche la Melato raccolse anche molta ammirazione. Di colpo essa presentava in «Anfissa» un'espressione nuova della sua arte. Dalla dolcezza ed esaltazione romantica delle donne di Bataille, la Melato passava alla passione ossessionata della donna russa. Più che un passaggio fu una trasfigurazione, e la critica a suo tempo, eravamo nel 1918, ne parlò esaurientemente. Oggi la Melato non ha chi la superi in «Anfissa». Essa tiene questo personaggio con salda intelligenza e rara abilità d'arte. La consuetudine dell'interpretazione la rende padrona esperta nelle movenze, nella foggia del vestire, nel modo di concentrare il tormento per poi dilatarlo nello spasimo, acuminarlo nella concitazione del dialogo e farlo esplodere in quella famosa scena del terzo atto che è quanto di più forte e vivo abbia il moderno teatro russo.

Iersera il pubblico, abbastanza numeroso, ma non tanto quanto meritava la produzione e il valore dell'interprete, acclamò a voce alta la Melato, che dovette presentarsi molte volte al proscenio insieme ai suoi attori, fra cui va notato Ernesto Sabbatini, che seppe rendere con giusto rilievo la figura di «Kostomaroff»; ottimamente apparvero anche le signore Tosi, Sabbatini e De Riso, il Ninchi e il Rizzi. Di «Anfissa» sarebbe assai opportuna e desiderabile un'altra replica perchè tutto il nostro pubblico possa conoscere la potenza drammatica della Melato. Intanto stasera, con la forte e attraente «Raffica» di «Bernstein», il primo attore Augusto Marcacci ha la recita in suo onore. Questo nobile e intelligente artista, che diede già così belle prove del suo ingegno offrendoci saggi veramente notevoli di recitazione piena di eleganza, di distinzione e di senso interpretativo, si presenterà nella parte di «Roberto di Chacèroy», che gli valse tanto successo in altre città italiane. Dopo l'atto secondo il Marcacci dirà il «Canto dell'amore», di Carducci.

Nazionale. Con teatro gremito a ogni rappresentazione, ieri si iniziò le proiezioni della cinematografia «Il povero fornaretto di Venezia», la popolare leggenda veneziana, e furono ripresi gli spettacoli di varietà.

Il pubblico decretò, tanto alla pellicola che alla varietà, un grande successo. Il film è davvero uno dei migliori proiettati nella stagione, sia per l'interpretazione dei più noti artisti dell'arte muta e per la ricca messa in scena, quanto per la nitidezza e la incantevole rievocazione fotografica di Venezia. L'azione si svolge nei meravigliosi palazzi che conobbero i fasti della Repubblica veneta, primo tra i quali il palazzo ducale, sede del terribile Supremo consiglio dei dieci. L'artistico atrio, le numerose scalinate e i tetri sotterranei, dove scontavano i condannati prima di passare il Ponte dei Sospiri, che segnava l'ultimo viaggio prima del supplizio, passano sullo schermo in tutta la loro magnificenza.

Tutta la pellicola è perfetta anche per la appassionata interpretazione che al dramma danno Alberto Collo (il fornaretto), Vittorio Pieri (il padre), Umberto Novelli (il patrizio Barbo) e Alberto Pasquali, i principali interpreti di questo interessante lavoro cinematografico.

Nella varietà si presentarono tre numeri davvero di primo ordine. I ginnasti (cinque donne e due uomini) Alfredo Pahrer e famiglia eseguiscono dei difficili e temerari esercizi sul trapezio mobile. Altro numero molto interessante è la «Troupe Brolly» (tre donne e due uomini). I loro esercizi rischiosi di equilibrismo su scale libere poggiate su una tavola, mettono i brividi. Esercizi eseguiti con molta sicurezza e sveltezza.

La contessa Visconti si produsse in alcune romanze cantate con bel timbro di voce, melodioso e intonato e con molto sentimento. Il pubblico fu largo d'applausi a tutti gli artisti.

Oggi, dalle 17 in poi, replica del bellissimo spettacolo.

Fenice. Il suggestivo romanzo d'amore «La storia di Clo-Clo» richiamò anche ieri, a tutte le rappresentazioni, numerosissimo pubblico che ammirò assai il bellissimo film.

Nella varietà, molti applausi alla famiglia di ginnasti aerei «Oglos», ma specialmente alla deliziosa Diana Mac Gill.

Oggi «La storia di Clo-Clo» si proietta per l'ultimo giorno. Principia alle 17.

Fra giorni il grandioso film «Lo scannatoio» («L'Assomoir») tratto dal celebre romanzo di Emilio Zola.

Eden. Anche alla rappresentazione a prezzi popolari data ieri dal prof. Gabbrielli, applausi calorosi salutarono gli interessanti esperimenti, che stasera si replicheranno con l'aggiunta i nuovi.

Anche la deliziosa cantante Desy Desiderati e gli altri numeri di varietà riscossero vivissimi applausi.

Oggi rappresentazione alle 21. I posti sono in vendita alla cassa dalle 17.

Il concerto sinfonico al Verdi. Domani, dunque, alle 20.30, avrà luogo al Teatro Verdi il primo concerto sinfonico promosso dall'Università popolare, che sarà diretto dal maestro Cesare Nordio. Il programma, che abbiamo già pubblicato, comprende importanti capolavori della letteratura orchestrale e alcune composizioni nuovissime, già apprezzate dal pubblico di altre città italiane. In città c'è un grandissimo interessamento per questo concerto e, data la continua richiesta di posti, si rendono avvisati coloro i quali hanno fatto prenotazioni, che i posti non ritirati nella giornata d'oggi, saranno messi in vendita agli altri richiedenti. Sabato avrà luogo il secondo ed ultimo concerto, con la collaborazione della signorina Stefania Dandolo.

Il concerto del Quartetto liutistico. Oggi, alle 20.45, il Quartetto liutistico di Trieste terrà il primo concerto di musica classica nella sala del Conservatorio Tartini, svolgendo il seguente interessante programma: 1. Beethoven: Quartetto in do minore, op. 18 n. 4 (allegro - scherzo - minuetto - allegro, prestissimo); 2. Schubert: «La morte e la fanciulla», op. 96 post.; 3. a) Borodin: «Notturno» (dal quart. in re magg.); b) Grieg: «Romanza» (dal quart. in sol min.); 4. Boccherini: Quartetto in la maggiore, op. 33 n. 6 (allegro - andantino lentarello - minuetto - presto assai).

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno in cui si proietta la bellissima film «Tempeste», dramma in 4 atti, protagonisti i celebri artisti M. Lissenko, Iean Paul de Paer, Ivan Mosyoukine e Charles Manel. Oggi principia alle 17, ultima rappresentazione alle 22. Sono validi gli scontrini. Domani la sensazionale cinematografia «Caccia al marito» protagonista insuperabile la grande prima attrice Viola Dana.

Al Modernissimo si replica il dramma d'amore «Ultimo sogno», protagonisti Francesca Bertini e Mario Parpagnoli. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si presenta allo schermo «Maschera ed il volto» d'una femmina pericolosa che fulmina il cervello d'un uomo. E' il volto d'una mala femmina che non è Frigida, ma è sicura di sè, che concepisce l'abbandono come una umiliazione. Denaro, passione, celebrità, raffinatezza ecc. ecc. Questa è la trama di questo grandioso capolavoro che è interpretato superbamente dall'insuperabile attrice Italia Almirante Manzini. Prossimamente «Il XV preludio di Chopin», interpretato dai migliori artisti dell'opera francese; novità.

Cine Savoia (Palace Hotel). Grande successo ottenne ieri la stupenda film «Fiamma» con interpreti Lidya Quaranta, Ettore Piergiovanni e Oreste Bilancia. Oggi dalle 16 alle 22 ultime repliche. Prezzi soliti; primi posti lire 1.30, secondi posti cent. 80 indistintamente. Domani: «Raffica sulla felicità», per l'interpretazione di Emma Saredo, la piccola Sabadini ed il bravissimo Poggioli.

Cinema Edison. Come annunciato, oggi va allo schermo di questo elegante salone la tanto attesa Diana Karenne nel suo poderoso lavoro «La veggente». Questo lavoro che per perfezione di tecnica, per bellezza di scena, per armonia, per grazia, ha superato tutti gli altri lavori della grande attrice. «La veggente», titolo severo, ma trama leggera e sottile, come un ricamo di tenerezza e di poesia, ove la grazia di Diana Karenne si effonde di scena in scena con un'armonia senza pari. Nessuna cosa è più bella del sorriso e delle lagrime che nascono dalla bontà del cuore e che rivelano le nostre più sane energie di fede e di speranze. Questa film che si presenta per la prima volta a Trieste al Cinema Edison avrà certamente un'accoglienza entusiastica. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17.

Mario Ausonia ideò il romanzo «Sua altezza l'amore», e Fabriene Fabrezze l'interpretò magnificamente. Otto atti. Due ore di godimento, oggi al Cine Venezia.

Cine Iris. «L'eroina dei boschi», film di avventure americane di assoluta novità, oggi e domani al Cine Iris. Nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La raffica», 3 atti di H. Bernstein.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30 «La sonnambula», 3 atti di V. Bellini.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La storia di «Clò-Clò».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il povero fornaretto di Venezia».

Teatro Eden. Ore 21. Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tempeste», con M.me Lissenko.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La veggente» con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I giardini d'Armida», dal romanzo di Fausto Salvadori, protagonisti Giulia D'Arienzo, Enrico Piacentini.

Marina e Navigazione

Composizione della vertenza con la gente di mare norvegese

Un comunicato «Reuter» da Cristiania riferisce che la vertenza circa le paghe della gente di mare occupata nel traffico costiero fu composta sabato, avendo gli uomini accettato una riduzione di paghe del 5 per cento.

Ribasso dei noli per il legname nelle linee scandinave

I signori S. E. Hyde e C. sensali e agenti, annunciano che le linee scandinave hanno deciso di ridurre le tariffe dei noli per i legnami da costruzione destinati per l'Africa meridionale in ragione di 10 scellini per std. a cominciare da quando il vapore «Transwaal» verrà caricato in maggio. La nuova tariffa sulle tavole greggie, legname profilato, tavole e tavole da casse spedite alla Città del Capo, Mosset Bay (Baia Mossel), Algoa Bay e Londra Est da Gothenburg, Cristiania o Fredriksstad sarà di 115 scellini per std. di 165 piedi cubi sotto coperta, colla proporzione di 2/3 del nolo se sopra coperta.

Dai porti svedesi del Baltico fino alla regione Hernosand inclusa, 125 scellini, e dai porti svedesi del Baltico più al nord di Hernosand e dai porti finlandesi sarà di 130 scellini.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1 per il 2 maggio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1649; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 556; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 214; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 792, 1640, 1086, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 204; fuochisti 2762, 3159, 2271, 2917, 3096, 2812, 767, 2633, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 100, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 46, 75.

Turno Lloyd: marinai 375; giovanotti coperta I: 130; giovanotti coperta II: 156; fuochisti 569; carbonai 266; operai meccanici 42; elettricisti 40.

Da richiamare: marinai 368; fuochisti 468; carbonai 261.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 26; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 73; giovanotti di coperta 1: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 229; operai meccanici 17; calderai 15; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri a passeggeri 19; da carico 25; secondi camerieri da carico 23; terzi camerieri da passeggeri 118; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 31; secondi cuochi da passeggeri 19; da equipaggio 15; da emigrazione 17; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 25; giovanotti di cucina 70; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 53; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 62; carbonai 39; capi fuochisti 13; cuochi 33; camerieri 26; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 25; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17; mozzi cucina 18.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 6; marinai 16; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera 4.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 3; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 40 pass. e 32 tonn. di merce; «Sarajevo», da Venezia con 4 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Quinto», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Tevere», per Bombay; «Cleopatra», per Batum; «A. Scarsellini», per Valencia; «Dalia», per Fiume; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1; «Vienna», scar.; Hangar 1 a; «Clion», scar.; Molo IV: «Sarajevo», scar.; Molo III (Lloyd) a; «Remo», car.; Hangar 6; «Leopolis», scar.; Hangar 9: «Alberta», scar.; Hangar 13 a b: «Zara» e «Bosna», scar.; Hangar 14: «Gerty», scar.; Hangar 23; «Lovrjenac», scar.; Diga; «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe», «Palatino» e «Friuli»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Carpano», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Laconia», inop.

Porto Em. Filiberto: Hangar 51; «Federica», car.; Hangar 53; «Metlaoni», scar.; Hangar 58; «Daksa», car.; Molo VI; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Molo Servola; «Gibaldi», car.

BORSA DI TRIESTE

1 maggio 1923

Rendita	81.75	Nav. Libera Tr.	416
Consolidato 5%	88.75	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1435
» » II emiss.	99.65	» Lussino	635
» » III emiss.	99.75	» Martinolich	124
» » IV emiss.	99.75	Strade ferr. med.	312
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	427
» » 1914	40.75	Oceania	118
» » 1916	40.25	G. L. Premuda	410
Cam. comm. 1899	83.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	9
» » (1)	90.50	Beni Stabili	524
Banca d'Italia	1575	Cant. nav. triest.	175
Commerciale ital.	941	Com. Dalmazia	333
Comm. triestina	521	» Isonzo	90
Credito Italiano	741	» Spalato	256
Banco di Roma	91	Edison	495
Banca Adriatica	—	Eridania	446
Banca Cred. pop.	238	Kerka	327
Zivnostenska	236	Gas Roma	613
Assic. Generali	29300	Ilva	10
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	8375	Montecatini	181
Nav. Adria	290	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	178
» Cosulich	327	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	360	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1225	Terni	465
» Gen. Italiana	630	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 790.— a 815.—; Belgio da 117.50 a 119.—; Francia da 137.50 a 138.—; Londra da 95.— a 95.25; Nuova York da 20.40 a 20.50; Svizzera da 371.— a 373.—; Berlino da 0.0650 a 0.07; Bucarest da 9.50 a 10.—; Praga da 60.40 a 60.70; Ungheria da 0.40 a 0.45; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 21.20 a 21.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0320; dinari da 21.50 a 22.—; dollari da 20.35 a 20.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.— a 78.75; lire sterline b. n. da 94.70 a 95.—.

BORSA DI MILANO

1 maggio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 82; Consolidato 5 per cento fine mese 89.05; Banca d'Italia 1575; Banca Commerciale Italiana 936; Credito Italiano 736; Banco di Roma 91; Ferrovie Meridionali 424; Ferrovie Mediterranee 313; Costruzioni Venete 627; Rubattino 687; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1390; Cotonificio Veneziano 126; Cotonificio Meridionale 84.50; Elba 61; Terni 460; Snia ordinarie 66; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 249; Ansaldo 9; Montecatini 181; Società Metallurgica Italiana 129; Edison 491; Società Adriatica 133; Vizzola 892; Marconi 253; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 494; Raffineria Ligure Lombarda 565; Eridania 447; Distillerie Italiane 137; Esport. Italo Americana 660; Beni Stabili 552; Fiat 327; Isotta Fraschini 10; Ilva 10.75; Libera Triestina 419.

CAMBI: Parigi 138; Svizzera 370.50; Londra 95.10; New York 20.50; Germania 0.067; Bucarest 9.37; Belgio 119; Spagna 314; Vienna 0.0287; Praga 60.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Alcune ammiratrici - Tizio e Caio - Mamma che teme. Quante domande! Diana Mac Gill è l'avvenimento triestino del giorno! Le «ammiratrici» sappiano che il primo romanzo pubblicato da Diana Mac Gill ventenne, quando ccglieva allori nel teatro muto, è edito da M. Carra e Co. di Roma e porta il nome di famiglia dell'autrice «Dory Pattinaldi»; il nuovo «Testolina di solo» uscirà tra poco a Napoli presso la casa editrice di Rambaldo (Rocco Galdieri) e avrà intestato il nome che l'artista ha reso celebre: «Diana Mac Gill». 2) Le ammiratrici meravigliate dello sfarzo e della varietà, del buon gusto ecc. delle sue toilettes, sappiano che non porgendo sei o sette canzoni, ma se pure ne dovesse offrire al pubblico in una sera tre dozzine, la squisita artista per ogni canzone avrebbe un altro e più adatto vestito. 3) «Tizio e Caio» lascino ogni speranza nel loro programma... giocondo. L'artista non è visibile che mentre delizia l'uditorio; prima e dopo, niente. Essa vive soltanto per la sua arte e ha scelto il compagno della sua vita sin da quando, bambina, lasciò, dopo Caporetto, con la nativa Padova, la carriera di maestrina che allora avrebbe dovuto iniziare. Ha abbandonato appunto poco fa il ruolo di «soubrette» nella Compagnia Lombardo N. 1 dopo due mesi, mentre era scritturata per un anno a condizioni eccezionali, perchè non era nel suo temperamento chiedere il successo alle gambe ed alle altre affini gigoletterie. 4) «Mamma che teme» non tema: l'artista è di quelle, se non è l'unica, che onorano il varietà italiano e se ne convincerà specie se potrà sentirla recitare la «Madonnina blù» di Renato Simoni, in questi due ultimi giorni di sua permanenza a Trieste.

Disco. I dischi di grammofono — delicatissimi oggetti — si possono attaccare per metterli sotto i piatti, non più per usarli sul grammofono. — *Luna.* La di Lei omonima non ha nè colpa nè merito se il tempo è bello o brutto, ed attribuire ad essa o peggio ai momenti in cui passa da un quarto all'altro poteri che non ha, rappresenta uno di quei resti inesplicabili di superstizione che la scienza non solo respinge e dichiara insussistenti con mille prove, ma che non si riesce a capire come continui a durare priva com'è di verità. Si è distrutta la leggenda che il sole giri intorno alla terra, ma non si è potuto convincere l'umanità che la luna non c'entra affatto col tempo che fa o che farà. — *Distratto.* Il Consolato di Rumenia ha sede in via Rossini N. 20. Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta.

Miliardari. Gabriele d'Annunzio ha tre figli: Mario, Gabriellino, Veniero e una figlia, Renata. — *Ivonne Russa.* 1) Il film «Trappola», con Leda Gys, è stato girato a Napoli. 2) Non siamo profeti. 3) La Compagnia Maresca-Orsini verrà il prossimo anno a Trieste. 4) Gli autori di operette sono prolifici; non tema, operette nuove ce ne saranno sempre. Novità sarà però difficile assai sentirne. — *Critico.* La Compagnia triestina della Rivista è andata a Fiume, meno Romigioli e Fronzi che vanno a Milano. — *M. B. Pola.* Le R. Guardie di Finanza vengono ammesse ai corsi allievi ufficiali dell'Arma su parere favorevole dei loro superiori. — *Due scommettitori.* L'on. Attilio Hortis ha 73 anni. — *Educandato.* Regi Educandati ci sono a Montagnana (Padova), Udine (R. Collegio «Uccellis»), Verona (R. Collegio agli Angeli), fra i più vicini Istituti privati ne troverà nella «Guida d'Italia».

Alcuni purificatori. Presentatevi al console della Milizia nazionale e documentategli quanto ci affermato. Sarebbe l'unica forma seria se fossero serie le vostre parole. — *B. Volontario.* Come si fa per andare in Africa a fare l'esploratore e il cacciatore? Fattevi dare da qualche amico centomila lire in cambio della pelle di qualche solenne bestione che abbatterete nelle vostre imprese; poi armatevi e salpate verso il continente nero, ma meno buio del vostro programma. — *Diana.* 1) Non conosciamo chi insegni gratis il francese. 2) Un modo semplice per profumare la carta? Credete di aumentare importanza ai vostri scritti profumando la carta da lettere? Pensate un po' che Diana Mac Gill — la quale, senza offendervi, è una Diana ben più alta di voi — non usa profumi di sorta, ma solo acqua di Colonia! Le Lettere si profumano scrivendovi cose gentili, sentite e garbate.

Susetta. Faccia un avviso collettivo per vedere se riesce a ritrovare il suo cervellino perduto (se caso mai Ella ne fosse stata mai in possesso). Ci vorrebbe altro che tenere un ufficio antropometrico presso la «Corrispondenza aperta» nientemeno che di tutti i possibili innamorati di Susetta. — *Disgraziatissimo.* Ella non può rinunciare al vino perchè senza qualche bicchiere, piuttosto abbondante, di vino non le pare di aver completato il pasto frugale, non può rinunciare al caffè sebbene comprenda che i suoi nervi ne soffrano, non può rinunciare alla sigaretta fedele compagna delle ore di lavoro che ha il torto di procurarle dolori alla testa ed altri malanni, ed anche le donne... sì, anche le donne Le procurano dei guai abbastanza grossi, ma non sa staccarsene! Forza di volontà ci vuole per imporsi delle rinuncie e non altro. Oppure beva vini senza alcool, fumi sigarette senza nicotina, prenda caffè senza cofeina e si innamori di una donna senza amore.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PAROLA INCASTRATA

Se dentro un fiume metterà un pronome
Vedrà con gran stupor, gentil lettrice,
D'un popolo dell'Asia uscire il nome.

Soluzione del giuoco precedente:
ANNO — VER

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico
All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cuoche, lavapiatti, cameriere, per case signorili, hotels, restaurants, caffè, bars, trattorie, per Trieste, fuori, offronsi prontamente. Agenzia, Valdirivo 23. 50154 A

CAMERIERA restaurant, donne di servizio, domestiche, cuoche, offronsi. Merlo, Via Ginnastica 12. 49894 A

CAMERIERA offresi per signora, qui, fuori, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 45075 A

CAMERIERA con attestati offresi a piccola buona famiglia. Ida Krainz, Alessandro Volta N. 6, Dagnolo (portinaia). 49696 A

CAMERIERA con buoni attestati, offresi a giornata. Offerte «Onesta» Piccolo. 49864 A

CAMERIERA albergo, con attestati, offresi. Ida Barucca. Corso Garibaldi 13. 49874 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, personale hotel, trattoria, ottime referenze, offronsi. Ginnastica 10, II. 50164 A

CAMERIERE, cuoche, parlano diverse lingue, per bars, hotels, restaurants; altro personale per stagioni stabilimenti bagni, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50180 A

CUOCHE, cameriere tedesche, bonnes, buonissimi attestati, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50180 A

PRESTASERVIZI offresi prontamente, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Offerte «Paraggi Garibaldi» Piccolo. 50016 A

SIGNORA trentaduenne offresi quale donna di chiavi, presso persona sola. Offerte sub «Rosina» Piccolo. 50188 A

SIGNORINA sarta cerca posto anche come cameriera, presso distinta famiglia o villeggiatura, per fuori. Offerte «Distinta» Piccolo. 50060 A

VEDOVA, ottima, bravissima massaia, mezza età, offresi a persona sola, quale vice-madre. Gentili offerte «Dolores» Piccolo. 50048 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA tedesca, fina, per pensione, cercasi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50160 B

CAMERIERA con referenze e attestati cerca famiglia dimorante mesi estivi Lido Venezia. Indirizzo Piccolo. 49942 B

DOMESTICA capace cerca piccolissima famiglia. Presentarsi dalle 9 in poi, Cesare Battisti 23, II, sinistra. 50042 B

DOMESTICA capace cercasi. Levi, Via Petrarca N. 5. 10147 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 210 B

DOMESTICA bravissima cercasi prontamente; inutile presentarsi non capace. Acquedotto N. 90, porta 6. 45117 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Lavanderia, Via Battisti 20. 45133 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Ghirlandaio N. 205, IV, destra. 43221 B

DOMESTICA brava cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via S. Francesco 9, I, destra. 45219 B

DOMESTICA in età, 2 ore pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 12.30, Via Dante Alighieri N. 7, orologiaio. 50166 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 45249 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 45227 B

DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Grottamare, cercansi subito. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50160 B

DONNA servizio, in età, per mattina, cercasi. Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 10144 B

DONNA anziana, indipendente, di cuore, sappia cucinare, faccende domestiche, cercano coniugi soli. Offerte «Violetta» Piccolo. 45061 B

PRESTASERVIZI tutta la mattina, cerca piccola famiglia. Piazza Vico N. 9, II. 49936 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via S. Vito 5, porta 17. 50084 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ginnastica 45, II, Buri. 10157 B

RAGAZZA brava, stabile, cercasi per cucina trattoria, centro. Indirizzo Piccolo. 50038 B

RAGAZZETTA per bambino e aiuto facende domestiche, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49870 B

RAGAZZINA per condurre bambina a passeggio, mattina e dopopranzo, cercasi. Molin grande 16, Lorenzoni. 10158 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DONNA civile, con referenze, offresi cucire, rammendare, stirare, a giornata, miti pretese. Emo Tarabochia 8, IV, sinistra, Mornadi. 49920 C

CONTABILE, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, croato, offresi anche mezze giornate, eventualmente alcune ore. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 44997 C

DATTILOGRAFA provetta, pratica ufficio, offresi. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 49502 C

IMPIEGATO trentenne, conoscenza italiano, tedesco, inglese, buone relazioni estero, esperto importazioni, esportazioni, contabilità, offresi. Offerte «R. G.» Piccolo. 43255 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni interne-esterne verserebbe 20.000 cauzione verso posto. Offerte «Zelantissimo». 10100 C

PASTICCERE capacissimo, già proprietario, offresi anche hotel. Offerte «Pasticcere» Piccolo. 10152 C

PENSIONATA anziana distinta, italiano, tedesco, occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia. Non riflette a rimunerazione. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 49686 C

PENSIONATO cerca posto esattore, archivista, magazziniere, lavori d'ufficio. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 40052 C

QUARANTENNE, ramo frutta, agrumi, alimentari, occuperebbesi magazziniere. Scrivere «Frutta» Piccolo. 49920 C

RAGIONIERE espertissimo collaborerebbe in azienda bene avviata, capitale da garantire. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 45093 C

SIGNORINA offresi per bambini, durante la giornata. Offerte «Tedesca» Piccolo. 45023 C

SIGNORINA affettuosa offresi condurre passeggio bambini non meno di quattro anni. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 49865 C

SIGNORINA italiana, distinta, offresi per bambini, mattina o pomeriggio. Scrivere «Florentia» Piccolo. 49972 C

SIGNORINA 35 anni, offresi quale direttrice casa presso signore solo o con bambini o case di cura. Offerte sub «Libera» Piccolo. 50036 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, celere dattilografa, corrispondente, praticissima tutti lavori ufficio, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi presso seria azienda, anche estero. Gentili offerte «Maggio» al Piccolo. 45157 C

TRENTADUENNE, licenza ginnasiale, conoscenza italiano, inglese, francese, tedesco, ungherese, occuperebbesi qualsiasi impiego, miti pretese. Offerte «Licenza» Piccolo. 49884 C

TRENTENNE coltissimo, signorile, pratica commerciale, efficace parlatore, offresi per decoroso impiego ufficio o viaggiatore. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 49960 C

VENTICINQUENNE, italiano, tedesco, contabilità, già statale, pubblicista, offresi qualsiasi impiego decoroso. Sub «Modesto» Piccolo. 49992 C

500 lire a chi mi trova posto sicuro meccanico. Offerte «500» al Piccolo 45067 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. CAMICIAIA, lavorazione ottima, prezzi modici. Molin grande 2, III. 50110 CC

A. MODISTA primaria (già Roiano, Mirti 11)), eseguisce cappelli eccezionale buon gusto. Rimodernature, riformature. Modelli pronti. Piazza Oberdan 5, IV. 410 CC

A JOUR bottoni e punto inglese eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 49754 C C

A JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. S. Nicolò 13, II, destra. 49090 CC

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente su tutti i generi di stoffe. Commerciale 8, Mermolja. 45231 CC

CALZE, maglieria macchina, nuove e riparazioni assumo. Fornace 1, III, porta 10 (per Piazza Sansovino). 49862 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 49500 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Acquedotto 4, negozio busti. 50088 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi bassissimi. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 44829 C C

SARTA biancheria uomo e donna assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 48386 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma per buon gusto, esattezza; specialità per cresima. Confeziona, casi urgenti, in 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 49902 CC

SARTA capace offresi a giornata oppure casa, buon prezzo. Paduina 13, IV. 49980 CC

SARTA biancheria uomo, donna, pratica corredi, offresi. Offerte «Anziana» Piccolo. 49994 CC

SARTA già occupata primari saloni, confeziona prontamente qualsiasi toilette, prezzi miti. Gelsi N. 12, porta 6. 45201 CC

SARTA capace confeziona vestiti, mantelli e ricami; prezzi mitissimi. Via Rossetti 23, IV, porta 11. 450 CC

SARTA bianco, uomo, donna, vestiti, bambini, assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 45055 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e fodera, a titolo di reclame, lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 44365 CC

SIGNORINA capacissima biancheria signora, bluse maglia, mano, offresi. Madonna mare 12, porta 8. 49906 CC

SIGNORINA per lavori cucito, semplici, offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 49892 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 50172 CC

VESTITI da signora confezionansi e riparansi. Zonta 5, III. 44349 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GARZONA sarta donna, bella presenza, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 230 D

ACQUISITORE, acquisitrice, pubblicità importante pubblicazione, cercasi. Stipendio, provvigione, spese, se disposto viaggiare. Offerte «La Donna», Gorizia. 12021 D

CASSIERA con piccola cauzione, cercasi, buona occupazione. Offerte «Magazzino» Piccolo. 44631 D

DICIOTTENNE pratico spinatura birra, taglio salumi, per servizio buffet, cercasi, vitto e 250 mensili. Offerte «Miramar» Piccolo. 50010 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi N. 31. 45225 D

GARZONI principianti cerca calzolaio. Udine 53. 49852 D

GIOVANOTTO abile, preferibilmente manifatturiere, cercasi da primario negozio calzature, quale commesso venditore, paga L. 400 mensili. Offerte con referenze sub «Onestissimo» al Piccolo. 44911 D

LAVORANTE modista e sarta donna, capacissime, cercansi prontamente. Piazza Oberdan 5, quarto. 230 D

LAVORANTE e un mezzo lavornate calzolaio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 50018 D

MAESTRA di tedesco, potendo fare da segretaria, cercasi; età non più di 30 anni. Offerte dettagliate con generalità sub «Scuola» Piccolo. 45215 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Sartoria, Benedetto Marcello 4. 10162 D

MODISTA cerca apprendiste paganti e principianti. Via Mazzini 47, I. 50124 D

OPERATORE cine, abilitato, autorizzato, celibe o ammogliato senza figli, cercasi per provincia. Attestati, condizioni. Offerte «Provincia» Piccolo. 12017 D

PERSONA colta, energica, capace trattazione affari, preferibile ex agente assicurazioni, cercasi da Società. Offerte dettagliate corredate referenze sub «Trattazione affari» al Piccolo. 45159 D

PORTINAI, coniugi soli, casa centro, cercansi, sarto, orologiaio. Indirizzo Piccolo. 50114 D

PRATICANTE magazzino ferramenta, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Fischer, Boccaccio N. 25. 50092 D

RAGAZZETTA 16 anni, per piccoli lavori ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 8-10, Via S. Nicolò 14. 200 D

RAGAZZETTA per a jour a mano, cercasi. Madonnina 4, porta 20. 45123 D

RAGAZZETTA brava sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45245 D

RAGAZZO o signorina, capaci maneggio macchina espresso e per tutti altri lavori caffè, cercasi. Caffè Edison. 45055 D

SARTA capace cercasi dopopranzo. XX Settembre N. 66, Rossi. 49860 D

SARTA donna, principiante, cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, V, sinistra, Ghezzo. 0559 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza perfetta della lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte pretese «Primaria» Piccolo. 45097 D

SIGNORINA di buona famiglia, colta, conosca perfettamente italiano e inglese, cercasi presso distinta famiglia, per due bambine di 5 e 12 anni. Offerte con copie attestati: Casella 613, Trieste centro 45151 D

SIGNORINA dattilografa e pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte «Calzaturificio» Piccolo. 50050 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi. Offerte: Casella postale 593. 45043 D

SIGNORINA froebeliana, lunga pratica bambini, disposta recarsi Venezia, cerca famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 49944 D

STENODATTILOGRAFA veloce assumerebbe prontamente primaria casa. Offerte dettagliate, con pretese, «Serietà» al Piccolo. 49890 D

STENODATTILOGRAFO provetto oppure stenodattilografa italiano, serbo-croato, preferenza conoscenza altre lingue, cercasi per Spalato. Offerte con certificati sub «Spalato» Piccolo. 10163 D

VENDITRICE pratica calzature, conoscenza italiano, sloveno, cercasi. Offerte «Calzature» Piccolo. 50052 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, pulitissima, comodo cucina cercano sposi soli. Offerte «Stabile» Piccolo. 44651 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, salotto, cerca Ginnastica 10, II. 50184 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero o quasi, centro, cercasi. Offerte «Costante» Piccolo. 49584 E

MATRIMONIALE con vitto, centro, cercano distinti coniugi soli, presso buona famiglia. Offerte «Famiglia» Piccolo. 49946 E

MATRIMONIALE chiara, massima pulizia, con comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli presso persona sola, preferibilmente con giardino però centro. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «Giorgio». 49910 E

STANZA elegantissima, centrale, libera, luce elettrica, cercasi. Offerte «Febo» Piccolo. 10061 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «Capitano» Piccolo. 50004 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AAA. STANZA elegante, ammobiliata, d'affittare presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 10154 F

A. A. AMMOBILIATA massima pulizia, ingresso libero, volendo pensione, affitta distinta famiglia. Valdirivo 32, porta 7. 330 F

A. AMMOBILIATA signorile affittasi distinto stabile. Imbriani 12-II. 49830 F

A. AMMOBILIATA, ariosa, affittasi a distinto signore, volendo pure vitto. Largo Santorio n. 2, p. 7. 45121 F

A DISTINTA persona affittasi stanza ammobiliata, luce, unico subinquilino. Parini 11-III, p. 14. 45029 F

A DISTINTO signore affittasi camera con vitto. Battisti 20, porta 20. 45239 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata. S. Francesco 23, porta 7. 50024 F

A. STANZA ammobiliata, 2 letti, due finestre, vista libera, lire 120 mensili; affittasi. Sapone 5, IV, scala sinistra. 49982 F

AFFITTASI a distinta persona camera ammobiliata, eventualmente vitto. Telefonare 27-85. 10143 F

AMMOBILIATA moderna, grande, comodo cucina, affittasi. Galilei 1, porta 13. 45013 F

AMMOBILIATA 1, 2, splendida vista, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 49914 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, ingresso quasi libero, affittasi persona seria. Indirizzo Piccolo. 50046 F

AMMOBILIATA pulita, luce, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 50038 F

AMMOBILIATA d'affittare. Via Risorta n. 5, p. II, porta 12. 45207 F

AMMOBILIATA elegantissima, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 45199 F

AMMOBILIATA per signore distinto, camerino pulitissimo per signora dabbene, affittansi con vitto o senza. Paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, porta 16. 45195 F

AMMOBILIATA con comodo cucina affittasi prontamente a distinti coniugi, casa quieta, unici subinquilini. Androna del Pozzo 4-III, 12, dirimpetto Magistrato. 45187 F

AMMOBILIATA massima pulizia affittasi. Milano 25, porta 18. 45179 F

AMMOBILIATA, luce elettrica scrupolosa pulizia, ambiente distinto, eventualmente costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45063 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, e stanzetta ammobiliata, affittansi (anche bambini). Manzoni 15-I, destra. 44779 F

AMMOBILIATA centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45203 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi signore serio. Benedetto Marcello 2, porta 3, paraggi piazza Studi. 50162 F

AMMOBILIATA 2 letti, bella, elettrica, affittasi coniugi. Galinudi, Olmo 1. 10166 F

AMMOBILIATA per 1 o 2 signori affittasi. Commerciale 8-I, destra. 45241 F

AMMOBILIATA 2 letti, con pensione, luce elettrica, affittasi prontamente, prezzo modico. Torrebianca 21-II, destra. 45243 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, salotto, uso cucina, offre Ginnastica 10-II. 50184 F

CAMERA ammobiliata, vista aperta, affittasi. Si preferisce ufficiale. Visitarla dlle 10-19. Piccardi 14-III. 44149 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, p. 16. 210 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale n. 42, porta 4. 45015 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamento. Via Udine 25-I 49976 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Cecilia 10-I. 50000 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi persona seria. Battisti 7-III. 49998 F

CAMERA ammobiliata, buon costo famigliare, affittasi. Coroneo 17-I, sinistra. 45155 F

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Via Lloyd 2-V. 45175 F

CAMERA ammobiliata (unico subinquilino, affittasi. Chiozza 56, II, sinistra, angolo Politeama. 45073 F

CAMERA ammobilita affittasi. Piccolomini 6, pianoterra I porta destra. 45069 F

CAMERA ammobiliata, 2 finestre, soleggiata, affittasi distinto signore, volendo costo. Valdirivo 33-III. 45045 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7. Visitare 13-16. 90160 F

CAMERE 2, bene ammobiliate, luce elettrica, al mare, affittansi. Felice Venezian 1-I, porta 4. 45011 F

CAMERE 3, anche vuote, comodo cucina, affitta distintissima piccola famiglia, soltanto ad altra distinta. Indirizzo Piccolo. 49908 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Michele 9-II. 50104 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a distinto signore. S. Michele 9, II. 44993 F

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 49918 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (stazione centrale). 50034 F

CAMERINO, camere 1, 2 letti, uso cucina, vitto, prontamente affittansi. Via Ponte 7, III. 10155 F

CAMERINO ammobiliato preferile marittimo, signora sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45129 F

LETTO affittasi a uomo. Maurizio 2, II, interno. 48990 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, luce elettrica, ingresso libero, subinquilini soli, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 50038 F

MATRIMONIALE, salotto elegante, comodo cucina, affittasi lire 300 mensili. Via Cologna 17, porta 7. 49582 F

MATRIMONIALE splendida, luce, comodo cucina affittasi anche due amici. Via Tor San Piero 14, II, porta 14. 45229 F

OCCASIONE per sposi: stanza matrimoniale con comodità assoluta cucina. Informazioni Gelsi 8, trattoria. 45057 F

STANZA matrimoniale bellissima, vista stazione centrale, comodo cucina, uso tinello e pianino affittasi distinti coniugi. Via Udine 18, II, porta 13. 44947 F

STANZA ammobiliata affittasi. Zonta 5, III. 44647 F

STANZA vuota affittasi persona onesta. Via Giuseppe Caprin 5, I. 45019 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, con vitto; unico subinquilino. Corso V. Em. III, 39, prima scala interna. 45017 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Via del Toro 16, I, sinistra. 250 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore, possibilmente marittimo. Via Giulia 28, III, destra. 44995 F

STANZA vuota e salottino in comune, con uso pianino affittasi. Kandler 10, porta 11. 45001 F

STANZA vuota affittasi. Via S. Maurizio 10, interno, I piano. 49940 F

STANZA ammobiliata, semplice, ingresso libero affittasi uno o due uomini. Corso Garibaldi 18, porta 17. 49934 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista mare, luce elettrica, eventualmente costo affittasi distinto signore. Moisè Luzzatto 15, portinaia. 49930 F

STANZA per distinto signore, bellissima, grande, soleggiata, luce elettrica, scrupolosamente pulita, presso piccola distinta famiglia. Via Ginnastica 40, porta 9. 49878 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, bellissima, comodo cucina affittasi coniugi distinti. Via Kandler 1, porta 2. 50064 F

STANZA ammobiliata ingresso assolutamente libero, affittasi prontamente; preferibile ufficiale. Indirizzo Piccolo. 50008 F

STANZA ammobiliata, luce, volendo vitto affittasi. Silvio Pellico 8, giardino. 50058 F

STANZA grande, vuota, volendo due, luce elettrica, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 50039 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, 2 letti, comodo cucina, affittasi. S. Michele 26, p. I, porta 7. 49916 F

STANZA bne ammobililiata affittasi prontamente; ingresso libero. Fonderia n. 10, II piano. 45205 F

STANZA ammobiliata con due o un letto affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 45115 F

STANZA spaziosa due letti bene ammobiliata con attiguo salotto, adatto per due distinti signori, luce elettrica, paraggi stazione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 45127 F

STANZA davanti, ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Foscolo 31. 45135 F

STANZA affittasi con comodo cucina o vitto. Galileo 18, mezzanino, sinistra. 45101 F

STANZA entrata libera, vuota, centralissima, affittasi per ufficio. Valdirivo 33, III. 45045 F

STANZA elegantissima, sul davanti, quasi ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo n. 9, porta 4, destra. 49658 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. Via Arcata n. 7, porta 19. 50138 F

STANZA vuota oppure ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 45131 F

STANZETTA elegante, come libera, affittasi anche ufficiale. Rivolgersi Giustinelli 2-A I, destra. 50040 F

STANZETTA presso persona sola affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 22, piano IV. 45163 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco 12, porta 7. 501200 F

STANZINO semplicemente ammobiliato affittasi Via S. Michele 10, porta 3. 45166 F

STANZINO, vitto, 300 mensili darebbesi studente o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 50116 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVI, 2 da saracinesca, 1 solita da porta, nell'anello di metallo reclame Turk, smarrite. Pregasi gentil rinvenitore portarle al Piccolo verso mancia. 50044 H

OROLOGIO braccialetto smarrito lunedì dopo pranzo tratto Scuole nuove, Besenghi. Poco valore ma cara memoria. Mancia rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 45009 H

SCARPETTA bambino, camoscio, smarrita. Pregasi portarla Cesare Battisti 20, porta 6. Mancia. 50066 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTASI quartiere quattro stanze, stanzino, cucina, tutto chiaro, ammobiliato. Offerte «Acquisto» Piccolo. 45141 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 4 camere, cucina, annessi, gas, acqua, luce, affittasi 15 maggio a tutto ottobre, paraggi Piazza Oberdan. Scrivere «Maggio» Piccolo. 49958 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, 15 ambienti, fra cui due sale, stanzino bagno, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi per agosto, eventualmente prima. Richieste al Piccolo, sigla «Mezzogiorno». 49928 I

APPARTAMENTO ammobiliato di 4 stanze, villa Opicina con qualche confort cercasi. Offerte «Opicina» Piccolo. 45167 I

APPARTAMENTO ammobiliato elegante due camere, camerino, cucina affittasi. Per trattare offerte Piccolo «Confort». 10146 I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Riflettendo offerte Piccolo «Partenza». 10145 I

APPARTAMENTO elegante, ammobiliato, quattro camere, cucina, accessori, confort, due terrazze, paraggi Scuola equitazione, disponibile prontamente. Scrivere sub «Soleggiato» Piccolo. 45071 I

APPARTAMENTO vuoto 10 locali in villa città; altro appartamentino vuoto 2 camere, camerino bagno ecc. affittansi. Indirizzo Piccolo. 50160 I

CAMERA cucina scambiasi con eguale o più grande. Via della Valle 8, porta 10. 49978 I

DUE sale 110 m. c. piccolo giardino, dieci minuti dal Boschetto, affittansi. Rivolgersi Corso 39, Daguerre. 45193 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I° telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 45235 I

MAGAZZINO (metà), Punto franco N. 18, III, facilmente divisibile, affittasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 49820 I

MAGAZZINO affittasi anche prontamente. Riva Nazario Sauro 6. 49858 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, disponibile, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 49566 I

QUARTIERE 7 stanze, 2 cucine, luce elettrica, gas, vista mare, centro, scambiasi con due quartieri tre stanze cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 50054 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina disponibile prontamente senza buonuscita. Indirizzo Piccolo. 49966 I

QUARTIERE di 2 camere scambiasi con 2 camere camerino oppure 3 camere. Indirizzo Piccolo. 45097 I

QUARTIERE centrico 3 stanze scambierebbesi altro posizione indifferente. Offerte «Clara» Piccolo. 45173 I

QUARTIERE due stanze cucina, centro scambio con eguale. Indirizzo Piccolo. 45183 I

QUARTIERINO splendido, soleggiato, davanti I, camera cameretta cucina, paraggi S. Vito scambierei con altro di una camera in più, paraggi Terza Armata, Moisè Luzzatto, Lazzaretto, adiacenze. Indirizzo Piccolo. 50002 I

QUARTIERINO di camera e cucina affittasi prontamente. Madonnina 31, mezz. destra. 50182 I

UFFICIO 2 camere, prontamente d'affittare. Via Milano 13, destra. 49856 I

UFFICIO con annesso quartiere, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 45113 I

4 Stanze, camerino, cucina, scambiasi con uno più piccolo. Offerte «Quartiere» Piccolo 49968 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto cinque stanze cercasi pressi tram Boschetto, Campo Marzio. Scrivere «Romana» Piccolo. 44739 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, possibilmente luce, centro cercasi. «Serietà» Piccolo. 49954 L

APPARTAMENTO vuoto paraggi Garibaldi cercasi, compenso duemila. Indirizzo Piccolo. 44846 L

NEGOZIETTO anche portone purchè centro cercasi. Sub «Rimuzzi» Piccolo. 50156 L

QUARTIERE cercasi paraggi via Conti. Offerte «200» Piccolo. 45827 L

QUARTIERE 3 o 4 camere cercasi prontamente paraggi S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 49968 L

VILLA cercasi vicinanze città e vicino tramvia. Inviare offerte «F. A.» Via Torre Bianca 13, porta 3. 50006 L

VILLA non troppo lontana centro cerca giugno Consolato Chile, Trieste. «Villa Amelia», Via Alice 8. 10143 L

7000 offro, mediatore procurandomi quartiere 3 stanze, bagno, confort, pressi Meridionale, Ponterosso. Offerte «Miranda» Piccolo. 50140 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio lucido con psiche a tre specchi vendesi occasione a lire 1500, soltanto nel deposito via Udine 25. 45107 M

A. A. AL magazzino, via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie, lire 1000, altra faggio, olmo, mogano, frassino, acero, pioppo, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro con susta, lettino bambini elegante lire 220, scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 45103 M

A. CAMERA matrimoniale di gran lusso, ottima lavorazione, porte piene lire 3500 vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi quilità. 300 M

AFFARONE: vendo stanza letto, vero mogano 2250, altra finissima, grandiosa psiche, stanza pranzo, studio, cucina modernissima, credenza noce, etagere ecc. Solitario 2, II. 45231 M

APPARATO fotografico 9 x 12 con tutti accessori scambierei con bicicletta da corsa in buono stato, dalle ore 10 in poi. Settefontane 245, trattoria. 45005 M

ARMADIO con specchio, libreria moderna, credenza, cucina, bollitore 4 fiamme vendo occasione. Vasari 20, II, sinistra. 50014 M

ARMONIUM vendesi. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 45035 M

ATTACCAPANNI, letti di ferro con rete metallica 280 lire, ghiacciaia, letti per bambini, mobili singoli, camera da letto per una persona con psiche stupenda, mobili uso scrittoio, camere matrimoniali da lire 1080 in poi, camere da pranzo da lire 2200 in poi, cucine, guarniture club, guarniture in legno duro imbottite per salotti, anticamere, vendonsi a prezzi ribassati. Visitare per persuadersi. Deposito Via Udine 25. 45107 M

ATTACCAPANNI salottino, palissandro vendo occasionissima. Madonna Mare 8, pt. Pignolo. 50080 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BICICLETTA vendesi in buonissimo stato, mezza corsa. Via S. Michele 28, calzolaio. 50168 M

BICICLETTA con motorino perfettissimo, funzionamento vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 49606 M

BICICLETTTA Bianchi, ottimo stato vendesi. Settefontane 24, p. I, p. 6. 45033 M

BICICLETTA Tabucchi, corsa, nuovissima vendesi occasione. Via Solitario 1, II, Diano, sarta. 49962 M

BICICLETTA donna quasi nuova, altra viaggio uomo vendo. Indirizzo Piccolo. 45039 M

BORSETTA argento vendesi occasione. Madonna del Mare 2, I destra. 50146 M

CAMERA letto, nuovissima, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, I, destra. 310 M

CAMERA matrimoniale, 11 pezzi, completa, vendesi causa partenza, 1200. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200, pioppo, 1400, frassino 1900, camera da pranzo, sedie vera pelle 2400 vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA completa 900, altra mogano, psiche, farmacie 1900 vendonsi. Fonderia 3. 60128 M

CAMERA matrimoniale finissima, eseguita proprio uso vendesi, prezzo irrisorio. Pacinoti 5, pianoterra. 45217 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 45105 M

CAMERA matrimoniale in rovere, lavorazione perfetta, psiche tre specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 45105 M

CAMERA matrimoniale vero mogano altra in acero con psiche stupendo vendonsi a prezzi di vera occasione. Deposito via Udine 25, 45107 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia lire 1800, guarnitura club stoffa gobelin, ottomana, freis vendo occasione. Pondares 7. 50012 M

CAMERA pranzo noce massiccia, anteguerra, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50078 M

CAMERA matrimoniale 1350, altra porte piene 1800 vendonsi. Chiozza 51. 49888 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia con lavamano, suste occasione vendesi. Visitare dalle 11-17. Tor S. Piero 6, porta 23. 49896 M

CAMERA matrimoniale frassino, altra faggio, acero, sedie da lire 12.50 vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 50158 M

CANAPE', poltroncine, cornici, prezzo irrisorio vendonsi. Scussa 3, II, S. 50136 M

CAPPELLI, vestiti estivi signora signorina vendonsi. Viale XX Settembre 4, porta 12. 49964 M

CAPPELLO recentissimo, elegantissimo vendo, prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 49876 M

CARRETTO vino, carretto 2 ruote, carrettina vendonsi. Lorenzo Ghiberti 3. 50074 M

CARRO con 5 suste per agrumi, più carretto per trasporto scale a due ruote, adatto bandai, diversi tini di grande capacità vendo. Indirizzo Piccolo. 45003 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, nichelata, altra comune vendesi occasione, facilitazioni pagamento mensile. Magazzino Punzo, via F. Filzi 15. 1192 M

CARROZZELLA pieghevole elegante, finissima, perfettissimo stato vendesi. Chiozza 49, III, sinistra. 50056 M

CARROZZELLA come nuova vendesi, vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 49882 M

CASSAFORTE Wercheim 2, usata vende occasionissima Rakos, Via Milano 19. 50143 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSETTA dei colori, cavalletto, quadri, compasso, mandolino, libri tedeschi, cappello di paglia ed altra roba vendonsi. Via Ariosto 2, porta 26. 50132 M

COPERTORI 2, grevissimi, jute, sacchetto, gilet ragazzo sedicenne vendonsi. Parini 11, III, p. 14. 45177 M

CREDENZA vetrina cucina, bellissima vendesi. Due suste metalliche nuove per lire 90. Lissich, Vasari 2, V. 45211 M

CREDENZA vetrina 180, cucina completa modernissima, laccata in bianco 500 vendesi. Fonderia 10, falegname. 50126 M

CRESIMANDE! Vendo vestito, cappello sotto prezzo. Ginnastica 1, IV. 45025 M

CUCINA signorile, laccata bianco con ghiacciaia vendesi, prezzo mite. Rapicio 4, falegname. 45099 M

CUCINA laccata bianco vendesi occasione causa partenza, qualunque prezzo. Antonio Caccia 11, II, sinistra. 50070 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi vendonsi. Rivolgersi Molino Vento 5, buffet. 50102 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 50158 M

CULLA da bambini da vendere. Indirizzo Piccolo. 45033 M

DIVANO, 2 poltrone, letto 1 persona, vendo. Via Carpison 14, Manao. 45007 M

DIVANO nuovo, prezzo occasione lire 220, vendesi. Maurizio 16, III. 49900 M

ENTREE a specchio, utensili cucina, vendonsi meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 60186 M

FLAUBERT, vendesi straoccasione. Piazza Venezia 4, I. 2-6 pomeridiane. 45149 M

GRAMMOFONO Monarch, doppia mole come nuovo, 70 dischi, diverse celebrità, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 49990 M

GRAMMOFONO buonissimo lire 130 vendo occasione. Gatteri 23, Colautti. 50106 M

GUZZETTO, compresa velatura, vendesi. Rivolgersi Punto franco V. E., Mag. 28, dalle 4 alle 6 pomeridiane. 50032 M

LAMPADE elettriche, 9 pezzi, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 45233 M

LAVAMANO con marmo, armadio e letto vendonsi lire 500, esclusi mediatori. Rivolgersi Piccardi 56, V, vis-a-vis Conti. 44777 M

LETTI uguali, lucidi, 90; suste, materassi crine, lanetta 65, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 8-19. 630 M

LETTO per bambino, bagno grande, usato, vendonsi. XX Settembre 59, III, Colombo. 50082 M

MACCHINA «Singer» buonissima vendo. Via Udine 51, III, destra. 50170 M

MACCHINA cucire perfettissima, letto susta, ottimissimo, vendo occasionissima. Giulia 78, porta 4. 49872 M

MACCHINA scrivere Yost, visibile, buonissimo stato vende prezzo occasione Rakos, Via Milano 19. 50142 M

MACCHINA scrivere, americana, lire 250, vendesi. Daguerre, Corso 39. 45191 M

MACCHINA «Singer» originale, spoletta rotonda, vendesi occasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 12210 M

MACCHINA «Singer» originale, spoleta rotonda, vendesi causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 550108 M

MACCHINE «Underwood», occasione vendo. Telefono 1204, piazza Tommaseo 4, III. 10149 M

MATRIMONIALE olmo, moderna, vendesi. Ferriera 5, scala seconda, porta 23. 45185 M

MOBILI mogano per salotto e altri diversi, vendonsi. Michele 20. 49926 M

MOBILIO stanza e cucina, vendesi. Scorcola-Coroneo 704, pt. 50174 M

MUSERUOLE doppie per cani lupini, Doberman, vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 50130 M

OCCASIONE vendo eleganti sedie marquis in mogano, acero, frassino, come pure elegante, solida cucina laccata bianco. Via Ginnastica 31, falegname. 45119 M

ORCHESTRIONE grande 24 ballabili, vendesi rara occasione. Via Molino a vapore 3, II. 50052 M

OROLOGIO d'armadio, di valore, vendesi. Kandler 10, p. 11. 44999 M

PELLICCIA bianca, imitazione volpe, bellissima, vestito seta nuovo, tailleur usato, vendonsi. Lazzaretto vecchio 37, I, sinistra. 10156 M

PIANINO nuovo, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociate, piastra metallica, 3 pedali, vendesi lire 4600. Via Sanità 16, I. 49600 M

PIANINO, pianoforti, Hölzl-Heitzmann, premiati massima onorificenze, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANO viennese, buonissimo, vendesi prezzo mite causa trasloco. Deposito Giutinelli 1. 50096 M

PIANOFORTE viennese perfetto, vendesi lire 1600. Via Sanità 16, I. 49600 M

I dolenti sottoscritti danno il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti, dell'irreparabile perdita del loro caro padre

Luca Godina

che, dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi, confortato dalla S. Religione.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 3 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 56 di Servola (villaggio).

Trieste, 1.o maggio 1923.

La consorte **CAROLINA**, i figli **LUIGIA mar. MIKLAVETZ, PASQUALE, MARIA mar. FEIFER**, la nuora **ANNA n. REGENT** e nipoti.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Gli addolorati figli **MARIA, GIOVANNI, PIA, LUCIA**, la nuora **GIOVANNA** ed il generò **LUCIANO**, assieme ai nipoti e ai parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia della morte del loro adorato padre

Giovanni Tognon

capitano mercantile

spirato dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religioni.

Grado, 30 aprile 1923.

Una prece

CATERINA STERPIN

spirò improvvisamente, lasciando nel dolore la figlia **VIRGINIA** e i nipoti **GIULIO** ed **UGO**.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16, dalla via S. Spiridione N. 10.

Trieste, 2 maggio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

PIANOFORTE viennese, perfetto, 1300; altro Mignon moderno vendonsi. Battisti 7. 50178 M

PIANOFORTE coda vendesi lire 700. Indirizzo Piccolo. 49912 M

SCANSIE, banchi, mobilio, letto completo, ecc. vendo causa partenza. Via Milano 13, secondo, destra. 49856 M

SCRITTOIETTO, libreria, 2 mensole, vendonsi. Via Imbriani 3, I. 49716 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro, bellissime, lire 450 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 45105 M

SEDIE, tavoli pieghevoli uso locale, Staierwagen vendonsi. Via S. Caterina 2, portiere. 50030 M

SERVIZIO tavola 10 persone, porcellana viennese, vendesi pomeriggio. XX Settembre 23, porta 11. 50186 M

STANTI (6) bellissimi, per un ponticello di bordo, 4 scuri ferro, 4 lastre, vendonsi occasione. Via Pondares 10. 45125 M

STANZA pranzo antiguerra, 2500, una letto con psiche 2000, rara occasione, vendonsi. Informazioni negozio via Ruggero Manna 3. 49996 M

STANZA per signorina, in frassino, lire 1000; altra verniciata bianco, straoccasione vendonsi. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

STUDIO in palissandro, lucido, lavorazione finissima, con guarnitura club, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 45107 M

TAILLEUR, princesses, abiti cresima alcuni, vendo prezzo concorrenza. Ireneo Croce 10. 49904 M

TAPPETI persiani (2), chiari, 250x180; smoking finissimo, foderato seta; 2 vestiti uomo, occasione vendonsi. Galimidi, Olmo 1, III. 10165 M

VESTITI donna usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50144 M

VESTITI uomo, nuovi, vendonsi occasione. Battisti 11, V, porta 11. 45171 M

VESTITI seta, signore e uomo, eleganti, vendonsi. Lazzaretto vecchio 31, I. 50118 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo usati, frak, tappeti, coltrinaggi, terraglie, macchina cucire, scialli seta, coralli, altri diversi compro. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 11968 N

BAULE per conservare vestiti e biancheria acquisterebbesi. Scrivere «Occasione» Piccolo. 50022 N

GUARNITURA elegante anticamera, possibilmente antica acquisterei. Offerte dettagliate «Occasionissima» Piccolo. 50076 N

MACCHINA Singer, spoletta rotonda acquisterei occasione. Offerte «Singer» Piccolo. 45037 N

OBBIETTIVO «Voigtländer» Heliar 1: 4. 5. - 18 cm. con o senza apparecchio cercasi. Sub «Heliar» Piccolo. 49948 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 47482 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 49950 N

VESTITO da donna grigio-perla finissimo, mai indossato, vendesi causa lutto. Crociferi 5, IV, sinistra. 49974 M

VESTITO cresima vendo per bambina. Gelsi 6, IV piano. 49898 M

VESTITO seta bianca, nuovissimo, adatto sposa; altro finissimo, nero, uomo, calzoni rigati, vendonsi. Visitare 2-4. Indirizzo Piccolo. 45051 M

VIOLINO vecchio tipo Stradivarius 1725, vendesi. Moisè Luzzatto 1, secondo piano, sinistra. 45251 M

VOLPE bianca, perfettissima, grande, acquistasi. Via Molinvapore 9. Cocitto. 45223 M

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE 1.70, fiorini 4.50, platino, oro, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Ponte della Fabra. 49812 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 5, primo. 650 O

A. ACQUSTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 49664 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 13; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A RATE mensili calzature, biancheria, stoffe e vestiti uomo e donna. Via Rapicio 6, primo. 49936 O

ACQUISTO magnete Bosch Z. H. 6, qualunque quantitativo. Berutti, via Belfiore 18, Torino. 5439 O

APPARECCHIO proiezione per cinema in provincia, marca Ernemann, cercasi buonissimo stato e prezzo. Offerte «Provincia» Piccolo. 12016 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

AVENDO acquistato a Milano una colossale partita di paglie per cappelli da donna in tagal seta e crina, più fiorellini in gruppi e rose in tutti i colori. Cappelli di paglia pronti a L. 8. Prezzi bassi da non temere alcuna concorrenza. Bazar alla Concorrenza, Enrico Cillo, Via Ginnastica 1. 49984 O

CALZATURE 15.000 paia uomo, donna, ragazzo, mano macchina, vendonsi pronti contanti, lotti almeno 100 paia, assortimento, foggia, numero colore. Offerte «Grossista Esportatore» Piccolo. 495668 O

CAPPELLI elegantissimi, stoffa paglia 35, tagal 17. Viale XX Settembre 85, I. 45095 O

CONCHIGLIE per fabbricazione posateria alluminio e tritacarne cedonsi occasione. Ismaele Leskovic, Udine. 5438 O

GUADAGNO forte mensile può ottenere chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 5432 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» e dei «Cachets Godina». Chiedeteli dovunque. 324 O

MODISTA Piccolomini 8, tiene splendido assortimento cappelli, prezzi bassissimi. Occasione. 45147 O

MODISTE possono acquistare sparterie qualità ottima, lire 5 presso Scrosopi, Corso 39. 45081 O

Dopo lunga e dolorosa malattia, si spense serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari,

ALFREDO PIESEN

Profondamente addolorati, la moglie **ANNA**, i figli **UGO, WALTER, IDA in HECHT, ELSA in FREUND, LEO**, il genero doc. dott. **HUGO HECHT** (assente), la nuora **MIZZI** (assente) ed i nipotini **HEINZ** (assente) ed **OTTO HECHT**, partecipano tale immane sciagura ad amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo giovedì 3 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Pierluigi da Palestrina.

Trieste, 1.o maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

La SOCIETA' INDUSTRIALE DELL'OLIO S. A. compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto stamane, del suo capo-magazziniere

ALFREDO PIESEN

che per 25 anni fu suo fedele ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 1 maggio 1923.

Quest'oggi cessava di vivere

GILDA BOCCASINI

Ne danno il triste annuncio le famiglie **BOCCASINI** e **SZOMBATHELY** assieme agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 maggio, alle ore 16.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi

ROSA ved. BOSCOVICH
nata PETRANICH

I figli ed i congiunti ne danno l'annuncio con l'animo costernato.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più profondo cordoglio il decesso del suo capo-ufficio

Giovanni Sfetez

che per oltre 33 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste 1 maggio 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Capo

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che vollero in varie guise onorare la memoria dell'indimenticabile defunto. Un grazie speciale all'esimio dott. De Bernardi che seppe alleviare le sofferenze al caro estinto.

Famiglie: DUDINE-CIONINI

NOVITA' cappelli fantasia lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 49762 O

FRESERVATIVI «Sanitas» garantiti infrangibili unicamente: Steidler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 44903 O

STANZE letto, propria costruzione, lavorate finemente. Visitare falegnameria Frandolich, Istituto 11. 45209 O

TINTORIA plitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pelliccie, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie 324 O

15 quintali, scarpe vecchie per concime vendesi. Rivolgersi Arcata 8. 45137 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTE espertissimo ramo Mode Signori, ricercato da primaria ditta. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese sub «Perfetto» Piccolo. 50148 P

CASA vinicola bene introdotta cerca onesto piazzista beneviso clientela. Offerte Navarra Leonardo, Montorsino 2 (Roiano). 45169 P

CASA importante informazioni commerciali pubblicità cerca agenti produttori, buona cultura, abili trattazione affari, perfetta conoscenza ambiente commerciale. Scrivere indicando referenze, sub «Produttore» al Piccolo. 45161 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENTE commestibilista cercasi come socio, piccolo capitale, negozio già inviato. Ginnastica 26. 45077 R

ATRIO ad uso negozio centralissimo, cedesi. Offerte sub «Nina» Piccolo. 45181 R

BAR con giardino a Grado, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45153 R

BOTTEGA da calzolaio con diversi oggetti, vendesi. Rivolgersi via Rivo 18. 50190 R

BUFFET vicina stagione bagni, vendesi 5500. Indirizzo Piccolo. 50094 R

CALZOLERIA, ottima posizione, vendesi. Per informazioni rivolgersi Rodolfo, «Caffè Edera». 45139 R

CINEMATOGRAFO vendesi, buona posizione, bene arredato. Caffè Centrale. 40153 R

CUCINA popolare affittasi completamente arredata, prezzo mite, causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 45091 R

FABBRICA saponi provincia, produzione 100 quintali mensili, affitto, vendo, associomi. Offerte «Industria» al Piccolo. 12013 R

LATTERIA, caffè, con vendita uova, burro, formaggi, dolciumi, articoli cancelleria, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 49886 R

LATTERIA-caffè, modico prezzo, vicinanze piazza Garibaldi, vendesi prontamente. Bosco 10-III.

LICENZA trattoria cedesi prontamente. Richieste «pronto», Piccolo. 45145 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, avviatissimo, ottima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45247 R

MAGAZZINO carboni, petrolio, avviato, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50094 R

MUTUANSI forti importi verso garanzia gioie. Offerte «Discrezione» Piccolo. 50150 R

MUTUO lire 2000 cercasi urgentemente, buon interesse. Offerte «Serietà» Piccolo. 50098 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45213 R

NEGOZIO da vendere, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 45111 R

PORTOROSE, albergo al mare, vendo: affare d'occasione. Informazioni Caffè Centrale. 50028 R

SOCIO trattoria, terza parte denaro liquido, oppure mutuo, cerco verso garanzia intiera azienda. Offerte «Trattoria» Piccolo. 45193 R

TRATTORIA, spaccio vini, vendo causa partenza. Dreos, S. Lazzaro 8, buffet. 45037 R

TRATTORIA centrica, avviata, vendesi causa partenza, occasione. Palma, Caffè Fabris. 45049 R

TRATTORIA «Fornaretto,» cittavecchia, vendesi. Beccherie 10, dalle 10 alle 12. 10151 R

30.000, 40.000 disponibili, prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 44987 R

40.000 lire cercansi prima intavolazione stabili città, 7 per cento. Offerte «Valore» Piccolo. 50068 R

70.000, 80.000 cerco, prima stabile città, 7 per cento. Offerte «Posizione signorile» Piccolo. 50134 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA città, fondo tettoie chiuse, 3 quartieri, uno pronto, vendesi 40.000 saldoprezzo. Sub «40.0000» Piccolo. 49924 S

CASETTA con giardino, città, dintorni, purchè Aurisina, Acquistasi. Offerte «Bella vista» Piccolo. 50026 S

FONDO tettoie, adatto industria, con quartieri liberi, centro, vendesi. Via Coroneo 25. 50086 S

STABILE città, linea tramviaria, vendesi urgentemente, saldo lire 300.000, forte rendita garantita. Offerte «Colossale» Piccolo. 45089 S

STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 45237 S

VILLA vuota, Barcola riviera, 4 stanze, bagno, giardino, comfort, vendesi 45.000. Informazioni Caffè Centrale. 45197 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CONIUGI distintissimi, due bambini, domestica, cercano Opicina, per primi giugno, appartamentino moderno, ammobiliato, in villa, con giardino ombroso, possibilmente vicino tram. Scrivere «Villeggiatura» Piccolo. 45031 T

PORTOROSE: Villetta 3 locali, bagno, luce elettrica, affittasi. Tigor 21-II, sinistra. 42887 T

VILLEGGIATURA Opicina, casa vuota, 5 locali, affittasi. Indirizzo: Barbiere Mersech. 49868 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A... Desidero rivedere i vostri occhi azzurri; è ciò possibile? prego indicazioni! G. Z. 50020 U

A. L'OROLOGERIA ed oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri, assume riparazioni d'orologi ed oreficerie. 11711 U

ABUSEREI non esplicandomivi, perchè incompreso. Suggeritemi modo. A vostra bontà cresca pregio condiscendenza. Lo chiede qual grazia G. Z. 51176 U

ARMONIA. Parto oggi martedì Cento. 10150 U

ATTENZIONE trentini! Burro finissimo Val di Fiemme, arrivato oggi. Buffet Tridentino, Cavana 15. 50192 U

CINQUENNE bellina, sana, darebbesi come figlia d'anima. Offerte «Vedova» Piccolo. 45085 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-13. Corso Garibaldi 23, primo. 45189 U

QUEL signore che offre lavoro sotto nome «Onesta 49194 C», è pregato di attendere all'ora stabilita, oggi mercoledì. 45253 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORINA quarantenne, piacevole, distinta, con proprio arredamento casa, corrisponderebbe con distinto statale stabile, impiegato o marittimo, scopo matrimonio. Non anonimi «Affezione» Piccolo. 49956 U

TOMBA famiglia, cimitero cattolico, cedesi. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 49938 U

63. Grazie, avete letto al 25? Se non possibile altrimenti sarà con mio numero agli espressi veloci via Chiozza, lettera domani. Saluti 13. 45041 U

12229. Involto ove quando spedire? Nessuna notizia figli. Scrivimi. Adoroti. 12014 U